INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
MAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutto Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (id. posta) 32 — 20 — 3 50
Inoltre 4 numeri letterari.
Chiunque desideri associarsi la Gazzetta della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Viticoltura italiana — La peronospora della vite.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 2 pom.* — L'assemblea dei viticultori italiani, oltre alle deliberazioni già telegrafatevi, ha deliberato con lievi modificazioni le seguenti proposte:

1° Che si aumenti il numero di quei depositi con carattere di conservazione o smercio dei vini, senza anticipazione di spese, che esistono già a Lucerna, Monaco e Parigi; 2° Che si utilizzino maggiormente i magazzini generali in franchigia dei paesi marittimi esteri e specialmente del nord d'Europa; 3° Che si accordi una maggiore tutela agli stabilimenti all'interno, che volendo considerarsi come depositi in franchigia, usino della facoltà delle importazioni temporanee per preparare vini di diretto consumo con l'estero; 4° Che si incoraggi la istituzione di depositi di vini vicino alle grandi città, per selezionare e tagliare le migliori qualità per l'estero, lasciando al consumo locale le qualità più adatte per lo interno.

Dovrebbe venir poi concessa la facoltà di fare eventuali anticipazioni sulle fedi di deposito.

Finalmente l'assemblea ha deliberato che vengano fondate nuove Stazioni enotecniche nella Germania centrale e settentrionale, a Copenaghen, nell'America del nord ed in quella del sud, e che siano attuati trasporti marittimi diretti e più facili e frequenti, verso i porti più a nord della Francia, verso l'America settentrionale e quella centrale. Inoltre che siano concesse facilitazioni pei trasporti ferroviari in servizio internazionale cumulativo.

— Il prof. Giuseppe Cuboni, direttore della Regia Stazione di patologia vegetale in Roma, ha trovato in alcuni punti di rose del giardino Barberini la *peronospora sparsa* (Berck), non per la prima volta si riscontra in Italia. Per cura della Stazione di patologia vegetale in Roma saranno eseguiti degli studi su tale crittogama e sui mezzi più appropriati a combatterla.

Il nuovo giornale « Pietro Micca » — Il monopolio sugli alcools — Boselli — Zanardelli a Brescia — Nomine di prefetti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,30 pom.* — Stasera è uscito il nuovo giornale *Pietro Micca*. Esso contiene un articolo in senso anti-francese assai accentuato. Dice che egli è risuscitato dal suono secolare per svegliare il Paese contro le latrazioni dei Galli. In un altro articolo si sostiene che i Francesi furono i principali istigatori del negus contro l'Italia. In complesso la nuova pubblicazione è fatta in forma assai modesta.

— Secondo il *Fanfulla*, il ministro Magliani intenderebbe proporre una tassa di monopolio sugli alcools come unico mezzo per ottenere il pareggio. Quindi avrebbe desistito nel dare le proprie dimissioni ed avrebbe deciso di porre la questione di fiducia sopra tutti i provvedimenti già presentati.

— Il ministro Boselli si trova in soddisfacente condizione di salute. Il piede fratturato si comporta bene. Il ministro continua a ricevere numeroso visite di amici e conoscenti.

— L'on. Zanardelli ha lasciato Roma per recarsi a Brescia, dove è giunto oggi.

— Il senatore Sormani-Moretti, prefetto in aspettativa, è stato richiamato in servizio e destinato alla Prefettura di Verona. Ambrosetti, consigliere di Prefettura a Brescia, è nominato reggente di Prefettura di Avellino.

CORRIERE D'AFRICA

Attacco imminente.

Gli Abissini tentano tagliarci la strada Santi-Moncullo.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il Ministero della guerra comunica:

« *Massaua*, 27. — Verso le ore 11 di ieri sera fu segnalato su tutta la fronte da Saberguma a Jangus l'avanzarsi delle colonne nemiche. Le nostre truppe presero le prestabilito posizioni di combattimento. Più tardi fu segnalato che gli abissini si erano avanzati circa ad un'ora dai nostri avamposti. Ad onta di ciò, stamane non vi fu attacco delle posizioni nostre, nè, al momento, questo sembra imminente. Segnalasi una colonna di cavalleria in marcia da Gumbod verso Dessat.

« Di San Marzano. »

NOTA. — La linea degli Abissini si avvicina e marcasi alle nostre posizioni verso ovest e sud-ovest con un primo accenno orlando verso nord-ovest.

Agus e Gumbod paiono istante costituire da questo lato l'estrema sinistra della massa d'Abissini che s'accentra nella valle del Demas da Allet ad Ambatocan, poggiando sulla destra, verso sud, a Jangus. Questa prima massa, se pur non cercherà di investire contemporaneamente da nord-ovest, ovest o sud-ovest le nostre posizioni da Santi al Piano della Scimmia ed ai Pozzi di Tusgli è sulla fronte di queste, ed in quel punto che parrà più debole, che irromperà o forse avrà già fatta irruzione.

Ma un altra massa è stata segnalata più a sud e precisamente ad Aideresso sul corso dell'Alighedè; questa per le numerose strade dell'altipiano dell'Agamatta, operando sulla destra (ad est) della massa procedente e spingendosi anch'essa sulla via di Ua'a, dovrebbe aver di mira la nostra estrema sinistra, sulla Archico, Otumlo, Moncullo e almeno la prima linea di esse costituita dai forti di Archico, Re Umberto, Vittorio Emanuele, Regina Margherita.

In una parola: l'investimento, vero o simulato a seconda dei punti, dovrebbe farsi completo da parte degli Abissini, i quali, fra il sì ed il no dell'attacco, hanno dato tempo alle nostre truppe di compiere le fortificazioni e da al Comando ragione della sua strategia in cunctando.

Il movimento innanzi sulla fronte *Saberguma-Jangus* è appunto un indizio dell'attacco della nostra linea ovest di difesa, da Santi al Piano delle Scimmie, da parte di quella massa d'Abissini che negli scorsi giorni si è concentrata nella valle del Demas da Ambatocan a Allet, intanto coll'estrema sinistra di questa massa si è staccata una prima ricognizione che sulla strada da Gumbod (a nord-ovest di Santi ed a circa 60 chilometri da Allet) a Dessat (a nord della linea delle nostre posizioni) accenna a qualche attacco od a qualche dimostramento od avvisaglia anche verso nord o più specialmente da nord-ovest.

Diranno i successivi telegrammi dei movimenti dell'altra massa d'Abissini che erasi concentrata da Gura ad Aideresso.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 2.10 pom.* — Le più recenti notizie d'Africa recano che stamane alcune colonne di cavalleria abissina passarono verso Santi, occupando Dessat. Pare che gli abissini intendano circondare Santi tagliando le sue comunicazioni con Moncullo. Finora le nostre truppe mantengono un atteggiamento di vigilanza difensiva. Anche ammettendo l'ipotesi che la posizione di Santi restasse isolata, si nutre fiducia che le circostanze, come furono di lunga mano preparate, siano in nostro favore. San Marzano trovasi con 10,000 uomini e approvvigionamenti sufficienti per due mesi. Mediante i telegrafi ottici può comunicare facilmente con Moncullo e Massaua.

Stasera sir Gerard Portal, capo della missione inglese in Abissinia lo scorso autunno, partì per Firenze, avendo la regina Vittoria manifestato il desiderio d'interrogarlo.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 4,25 pom.* — Si crede che avranno luogo nuove partenze di truppe per l'Africa. Infatti il piroscafo *Archimede*, sopra cui già eransi imbarcati moltissimi foraggi, venne nuovamente ricondotto dietro un telegramma del Ministero, giunto stanotte. Sono arrivati a Napoli moltissimi operai d'artiglieria destinati a partire per Massaua. Il Governo ordinò ad un'apposita Commissione di acquistare sollecitamente molti muletti.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,5 pom.* — Tutto il giorno vi fu viva aspettazione per le notizie d'Africa. A Montecitorio, nei crocchi dei deputati, si facevano vivi commenti e si commentavano i bollettini del generale di San Marzano man mano che arrivavano al Ministero della guerra. I deputati militari in special modo erano incessantemente interrogati.

Molti discutevano sui movimenti degli abissini sopra la carta di Massaua. Anche nelle redazioni dei giornali vi è grande animazione. Molti giornalisti stazionano quasi in permanenza alla Pilotta, ove gli impiegati fanno servizio continuato di giorno e di notte. Finora non è giunta alcuna notevole notizia oltre quelle pubblicate. Però vi è un insolito attivissimo di telegrammi tra la Pilotta e Massaua. I telegrammi d'Africa appena arrivati vengono comunicati al Quirinale. L'opinione predominante è che siamo alla vigilia di fatti risolutivi, perchè si crede che gli abissini, incalzati dalla necessità, si dispongono ad un'azione pronta. Qualcuno ammette essere possibile che la situazione si prolunghi oltre quanto si crede, poichè gli abissini tenteranno di stancarci e di attirare le nostre truppe fuori delle fortificazioni. Nelle sfere militari regna una grande tranquillità.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 9,25 pom.* — Telegrammi pervenuti alla *Tribuna* da Massaua recano che stasera pareva imminente la probabilità di un attacco a Santi. Tuttavia, essendo probabilissimo un attacco, le nostre truppe hanno in questi giorni occupate le posizioni di combattimento.

Vennero montati in batteria 50 pezzi di artiglieria. Ogni pezzo è provvisto di 300 cariche. Ogni soldato è munito di 300 cartuccie.

Il generale di San Marzano ha invitato tutti gli annualati a Massaua.

Pare che ras Alula si trovi ad Allet. Il negus sarebbe a Gindà.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,5 pom.* — Telegrammi da Massaua recano che ieri sera i nostri segnalarono, a due ore da Santi, il nemico che marciava in tre colonne verso le nostre posizioni.

Questa notte poi gli avamposti comandati da Adam, vedendo alcune pattuglie abissine che s'avanzavano, fecero fuoco, riuscendo facilmente a respingerle. L'allarme si propagò alle nostre posizioni. Però, sino alle ore 3 pom. d'oggi non avvenne alcun attacco, sebbene le masse abissine siano numerose verso il centro delle nostre fortezze. Si dubita ancora che i nemici si decidano ad attaccarci.

Si segnalano nelle masse inimiche un gran numero di donne e di fanciulli e mandre di bestiame. Si smentisce che Debeb si trovi nelle file abissine. S'ignora pure quali siano i capi dell'esercito nemico, e se fra essi trovisi ras Alula.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il ministro della guerra comunica: « Massaua, 27, ore 9,35 pom. — Il nemico conserva le posizioni di ieri sera. I bersaglieri, sulla strada di Saberguma-Santi, sono in contatto. Sono aumentate le masse abissine a Jangus. È confermata la presenza del negus a Saberguma.

« *Firmato*: San Marzano. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,30 ant.* — L'aspettativa vivissima per le notizie africane che si era accentuata ieri continuò tutta notte. In molti c'era della vera impazienza. Intanto, come per solito avviene, erano state poste in giro notizie di scontri, di vittorie dei nostri, di sconfitte, che producevano un certo allarme. Si riconobbe poi che quelle notizie non avevano alcun fondamento. Al teatro Argentina in special modo si era assai allarmati per una notizia pessimista di questo genere messa in giro. Al Ministero della guerra non è stato finora comunicato alcun nuovo telegramma sulla nostra situazione a Santi. Si sa solo che continua lo scambio telegrafico con Massaua e con Napoli, ove si provvede ai preparativi per l'invio di eventuali soccorsi.

Il bilancio alla Camera inglese. Una tassa sui vini.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 10,50 ant.* — Alla Camera dei Comuni, Goschen presentò il bilancio e tenne uno stupendo discorso, che durò tre ore ed un quarto. Il discorso è vivamente encomiato dalla stampa di ogni partito. Fu specialmente segnalato il passo che riguarda gli stranieri. Col nuovo bilancio viene proposto un bollo di uno scellino su valori al portatore o un dazio d'entrata di cinque scellini ogni dozzina di bottiglie di vino di importazione. Goschen prevede che il bilancio si chiuderà con un avanzo di 212,000 sterline. Gl'interessi delle Azioni del Canale di Suez serviranno per le fortificazioni delle stazioni di carbone. Una tassa è pure imposta sui fondi stranieri, e sarà percepita sull'interesse. La tassa sul vino venne votata subito all'unanimità. Essa reca un nuovo intoppo all'industria viticola nostrana.

Il matrimonio del principe Enrico di Prussia. La laringe dell'imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 3,5 pom.* — A Potsdam il giorno 2 maggio seguirà il matrimonio del principe Enrico di Prussia, figlio secondogenito dell'imperatore Federico III, colla principessa Irene d'Assia. Come è noto, i due giovani sono da lungo tempo fidanzati. Il principe Enrico ha 23 anni ed è capitano di corvetta, la principessa Irene ha 22 anni.

— Si dice che un pezzo del tumore che affligge la laringe dell'imperatore si sia staccato durante una espettorazione. Il pezzo staccatosi venne consegnato al dottore Waldeyer per l'analisi microscopica.

Morte del sultano di Zanzibar.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — Il sultano di Zanzibar, tornato ieri da Mascate, è morto iersera.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Sonvi due pretendenti alla successione del sultano Bargasch-ben-Said; uno con tendenza inglese, l'altro con tendenza tedesca. Fu proclamato il califato.

Boulanger messo in ritiro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27. — Su proposta del ministro della guerra, dopo le deliberazioni del Consiglio dei ministri, Carnot firmò il decreto con cui il generale Boulanger, su parere conforme ad unanime della Commissione militare di inchiesta, è messo, d'ufficio, in ritiro.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,5 pom.* — Alla Camera oggi si commentava assai il collocamento a ritiro del generale Boulanger, firmato questa mattina, e si considerava come imminente una interpellanza al Gabinetto su questo argomento prima delle vacanze di Pasqua.

L'agitazione in Rumania. Dimostrazioni a favore dell'Italiano.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — In seguito ad una violenta pubblica dell'opposizione, scoppiarono disordini fra i dimostranti ed i gendarmi che sbarrarono le strade vicine al palazzo reale. Alcuni individui furono feriti di baionetta. L'animazione è grandissima nelle strade; pattuglie percorrono le vicinanze del palazzo.

Ieri, dopo il banchetto offerto in suo onore, Branciano è stato ricondotto a casa fra le ovazioni.

BUKAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — I deputati dell'Opposizione condussero gente alla Camera per provocare uno scandalo. Una rivoltellata uccise un usciere sulla soglia dell'ingresso della Camera. La folla fu dispersa; nessun ferito. La truppa tirò in aria. La quiete procede; i due deputati Sieva e Pulipesco e parecchi giornalisti furono arrestati.

La Germania e i nuovi imperiali.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 27. — La *National Zeitung* annunzia che nell'ultimo Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, Bismarck espose la situazione della politica estera. L'imperatore approvò appieno le vedute e le proposte del Cancelliere, esprimendo una completa soddisfazione.

L'imperatrice, ricevendo le deputazioni di alcune associazioni, disse che adempierà il meglio possibile i doveri che le incombono come regina e come imperatrice. Fra i doveri sociali, si preoccuperà dell'educazione morale ed intellettuale delle donne, delle cure igieniche, della facilitazione al lavoro femminile e del miglioramento dello stato delle classi povere. Soggiunse che considera questo dovere come il più bello per una principessa.

Ancora l'incidente del « Solferino »

Le spiegazioni del Governo francese.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,20 pom.* — La *Capitale* dice che i rapporti ufficiali della Capitaneria del porto di Genova circa l'incidente avvenuto alla nave mercantile *Solferino* confermano che i colpi di cannone sparati furono due, entrambi a palla.

Il primo però dei colpi fu sparato in direzione opposta a quella in cui si trovava il *Solferino*; il secondo invece fu veramente sparato contro la nave. Il capitano dice che la bandiera fu issata dopo il primo colpo, ma forse non era visibile a causa dell'impiglio delle vele.

Il capitano Cafiero soggiunge che dopo il secondo colpo avendo meglio issata la bandiera, le navi francesi, le quali avevano cominciato ad inseguire la *Solferino*, desistettero dal darle la caccia. L'incidente perderebbe quindi tutta la sua gravità; il Governo però chiese spiegazioni alle autorità francesi sopra questo fatto.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 27, *ore 4,5 pom.* — L'incidente della nave *Solferino* è stato subito risolto. Venne posto in sodo che la squadra francese stava facendo esercizi di tiro e sospese le cannonate quando passò il *Solferino*, il quale, d'altronde, non fu colpito.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 8,50 pom.* — La *Riforma* conferma che la Capitaneria del porto di Genova abbia ordine di procedere ad un'inchiesta sull'incidente del *Solferino*. Però il giornale ufficioso non aggiunge alcuna notizia intorno al risultato della medesima.

— Telegrammi mandati da Parigi allo stesso giornale dicono che l'opinione pubblica ritiene che si tratti di un equivoco, e accusa la Stampa italiana di aver esagerati i fatti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Il rapporto del comandante della squadra di evoluzione al ministro Krantz afferma che la squadra, ancorata nella baia di Villafranca, uscì martedì e venerdì per fare esercizi di tiro. Un bastimento italiano passò venerdì durante il tiro in vista della squadra. Nessun colpo di cannone fu sparato in direzione del bastimento e perciò non ha potuto prodursi nessun rimbalzo.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 8,30 ant.* — Il *Capitan Fracassa* dice che il Governo, fra le deposizioni contraddittorie del capitano Cafiero, comandante il piroscafo *Solferino*, e l'ammiraglio Krantz, ha deciso che si faccia un'inchiesta sul noto incidente del cannoneggiamento nelle acque di Nizza. Quest'inchiesta sarà condotta colla massima sollecitudine.

— Da due sere il pubblico di un caffè-*chantant* accoglieva con rumore e disapprovazioni le cantanti francesi che avevano parte nello spettacolo. Ieri sera le cantanti comparvero abbigliate coi colori nazionali italiani. Il pubblico scoppiò in applausi.

Queste le ultime informazioni telegrafiche pervenuteci finora da Roma e da Parigi. L'incidente, non c'è dubbio, è stato esagerato alquanto dai giornali di Genova, che primi raccolsero la notizia. Noi, mentre abbiamo creduto dover nostro di registrare tutte le notizie, abbiamo voluto riserbare il nostro giudizio, perchè non ci accadesse di partecipare alle esagerazioni — dei resto scusabili — degli altri. E abbiamo fatto bene. Da nostre private informazioni ci risulta che l'incidente non avrà alcuna conseguenza, essendo il Governo francese disposto a dare tutte le spiegazioni al nostro Governo e avendo già telegrafato analogamente.

Secondo le dichiarazioni dell'ammiraglio comandante la squadra, il *Solferino* sarebbe passato, senza sapere, attraverso il campo di tiro.

Siamo pertanto autorizzati a dichiarare che l'incidente verrà risolto senza offesa alcuna al nostro amor proprio, senza che rimanga alcun sospetto di sfregio da parte dell'armata francese. Ora che le Camere sono chiuse e il paese non può interrogare il Governo per mezzo de' suoi rappresentanti, facciamo questa dichiarazione a scopo di calmare gli animi giustamente eccitati.

Siamo poi certi che il nostro Governo saprà dare al paese e ai suoi rappresentanti le spiegazioni più tranquillanti e soddisfacenti. E ciò dichiariamo con doppia contentezza: prima perchè rimane esclusa l'idea d'uno sfregio immeritato; poi perchè le relazioni dell'Italia colla Francia, già sì tese, non han proprio bisogno di nuovi incidenti per farsi pericoloso per la pace e la tranquillità dell'Europa.

Il suicidio del conte Peirolari-Malmignati.

PADOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 5,30 pom.* — A Lendinara si è suicidato con parecchi colpi di rivoltella il conte Marcello Peirolari-Malmignati. Il Peirolari-Malmignati aveva 65 anni e coperse la patria molte cariche pubbliche.

Era fratello del Peirolari-Malmignati che fu console d'Italia in Egitto e poi a Tolone e che morì qualche anno fa in seguito ad una grave malattia.

Due processi a Mantova.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, ore 9,50 *pom.* — Oggi alla Corte d'assise il deputato Enrico Ferri ha fatto una splendida difesa del signor Baraldi, direttore del giornale *La Lotta*, che era accusato di eccitamento all'odio delle classi. Il Baraldi venne assolto. — Domani verrà pronunciata sentenza nella causa degli scioperanti o dei contadini di Ostiglia, pure difesi dall'on. Ferri.

Una decorazione ad Erberto Bismarck. La malattia del Cancelliere. Nuove inondazioni.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 27, *ore 7,55 pom.* — Il conte Erberto di Bismarck, figlio del cancelliere germanico, ricevette dall'ambasciatore Schuvaloff l'Ordine di Alessandro Newski. Telegrammi stati pubblicati con firma falsa annunciavano per manovra di Borsa che il principe di Bismarck era gravemente infermo. La Polizia procede contro il colpevole.

— Il fiume Wertach, in Baviera, ruppe gli argini, sommergendo parecchi villaggi; alcuni treni sono stati arrestati in seguito alle inondazioni. Si hanno pure a lamentare vittime umane.

Esenzione dai dazi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — La Commissione doganale decise di esentare dai dazi il granoturco ed il riso adoperati per la fabbricazione dell'amido, eccettuato l'amido in polvere.

La valigia delle Indie.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — L'Inghilterra notificò al Governo serbo che è impossibile fare passare per Belgrado e Salonicco la valigia delle Indie avanti il 1890 in seguito alle convenzioni esistenti, che assicurano il passaggio della valigia per Brindisi. Molti deputati sono già arrivati per l'apertura della Scupcina.

I negoziati commerciali.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che Flourens dichiarò all'ambasciatore Menabrea che le controproposte italiane non rispondono alle proposte francesi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Contrariamente alla notizia data dall'*Havas*, la nota di Flourens consegnata oggi a Menabrea limitasi a domandare parecchi schiarimenti circa le controproposte italiane. Si smentisce che Flourens abbia fatto a Menabrea alcun'altra dichiarazione.

A palazzo Borbone.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — *Senato.* — Si discute il bilancio dell'interno. Kerdrel, circa i fondi segreti per la sicurezza generale, dichiara che la Destra asterrebbesi dal votarli, perchè la Polizia non si occupa soltanto di Ladri, ma anche di politica. Sarrien sul capitolo fondi segreti pone la questione di fiducia. Kerdrel dichiara che la Destra voterebbe contro.

Approvasi con voti 220 contro 58 il capitolo « fondi segreti. » Discutesi il bilancio degli esteri. Freycinet non vuole nulla aggiungere a ciò che così bene fu detto nell'altra Camera circa i rapporti della Francia coll'estero. Vuole soltanto chiamare l'attenzione sulla passione, quasi maniacale, di Flourens pei negoziati commerciali. Questa passione è particolarmente dimostrata negli sforzi fatti dal ministro per tentare una conchiusione del trattato di commercio coll'Italia malgrado la volontà nettamente espressa dalle due Camere.

L'oratore cita parecchi documenti del *Libro Giallo*; racconta la storia dei negoziati; soggiunge che il regime dei trattati di commercio è fatale e costa annualmente alla Francia 1800 milioni.

Bisogna dunque che la Francia abbia una completa libertà di azione per poter ricorrere alle tariffe doganali onde pagare o almeno attenuare il debito pubblico.

Freycinet cita gli esempi degli Stati Uniti e della Russia, che hanno la finanze prospere grazie l'adozione del sistema protezionista. (*Voci dalla Destra*: Benissimo!)

Il bilancio è approvato.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Gli Uffici della Camera nominarono la Commissione incaricata di esaminare la proposta di autorizzare la Compagnia del Canale di Panama ad emettere in Francia titoli rimborsabili mediante estrazione di premi. Su undici commissari, sette sono Liveroli allo studio della proposta, quattro contrari. L'Estrema Sinistra ha deciso di presentare alla Camera il progetto di revisione della costituzione avanti le vacanze di Pasqua, onde aviucolare la responsabilità di partito.

Danimarca e Svezia.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Il principe ereditario di Svezia ed il principe di Reuss furono incaricati di notificare alle Corti di Danimarca e di Svezia l'avvenimento al trono dell'imperatore Federico. I ministri d'Italia a Copenaghen ed a Stokolma sono giunti oggi, malgrado siavi ancora molto ghiaccio a sud dello stretto di Belt.

Parlamento inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — La sanzione reale fu data alla legge sulla conversione del debito. La Camera dei Lordi si è aggiornata al 13 aprile. Alla Camera dei Comuni, Fergusson rispondendo ad un'interrogazione dice che furono sottoposte all'approvazione delle Potenze le proposte che stabiliscono in Egitto diritti di bollo ed imposte sulle patenti degli stranieri. La Camera si aggiornò al 5 aprile.

Un dramma di Sara Bernhardt applaudito all'Odeon.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 28, *ore 9,10 ant.* — Ieri sera al teatro dell'Odeon venne rappresentato il dramma in un atto di Sara Bernhardt dal titolo: *L'aveu*. Il dramma è a tinte oscure, però piacque e fu applaudito. Le interpretavano i signori Mounet e Marquet e le signore Silvo e Samary. In teatro vi erano molti amici e conoscenze dell'autrice.

Piroscafi.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 25. — Il *Malabar* è partito per Genova.

MONTEVIDEO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Sud-America*, della Veloce, è partito per Genova.

SPEZIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 27. — Sono giunte le corazzate inglesi *Colossus* ed *Edimburgh*.

Un grave infortunio sul lavoro a Milano.

Milano, 27 marzo.

(oc.) — Ieri in via San Calocero, in seguito alla caduta d'un ponte di fabbrica, precipitarono dall'altezza del terzo piano (15 metri) d'una casa in costruzione, i due fratelli Frigerio, muratori.

Stavano lavorando ad un voltino. Sono entrambi aggravatissimi; uno è moribondo.

Nella caduta travolsero nella via un terzo muratore che lavorava abbasso. Quest'ultimo riportò soltanto delle lievi ferite.

BORSA UFFICIALE.

28 marzo

Rendita — Corso medio d'ufficio **98 37 1/2.**

CAMBI	a vista				a tre mesi			
Francia	21/3	101	60	— 101	35	—	—	— —
»		101	60	— 101	75	—	—	— —
Svizzera		101	45	— 101	60	—	—	— —
Londra +2		—	—	— —		25 57	— 25	59 —
Id. lungo		—	—	— —		25 57	— 25	62 —
Germania +5		—	—			breve 125	1/8 125	5/8
						lungo 125	1/4 125	3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Gazetti) — 28 marzo. — Notiamo che Berlino si mantiene sempre con buone disposizioni. Le ultime notizie che ci pervengono dall'Africa, quantunque vaghe ed incerte, sono accolte con crescente interesse e si ritiene prossimo un avvenimento.

Lo speriamo favorevole alla nostra bandiera; converrà però in ogni caso riserbare una diffidenza le prime notizie, non essendo affatto improbabile, come già altre volte, che esse vengano falsate per questo o quello scopo.

Ore 12. — Borsa disorientata.
Valori offerti.
Affari limitati.
Rendita contanti 98 25 98 27.
Spezzata 98 30 98 35.
Rendita fine corrente 98 30, 98 35.
Rendita fine prossimo 98 40 98 45.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	984 —	985 —	Meridion.	781 —	783 —
B. Torino	772 50	778 —	Mediterr.	817 —	819 —
Sub.-Mil.	286 —	286 50	Ferrovie merid.	530 —	nom. —
B. Sconto	404 —	406 —	Vecchie	182 —	184 —
Tib. vec.	491 —	497 —	Bastiglino	188 —	187 —
Cred. Tor.	342 —	343 —	Fond. Ital.	300 —	nom. —
Ind. Comm.	211 —	212 —	Cartiere	500 —	nom. —

Cassa Sovvenzione Milano 317 50, 318 50.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 27 *marzo (sera).*

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 51 90
» » — per aprile » 51 90
» » — per maggio-giugno » 51 60
» » — a 4 mesi da maggio » 51 50
Mercato debole.

ANVERSA, 27 *marzo (sera).*

Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 17 —
» » — a 4 mesi ultimi » 17 2/4
Mercato fermo.

PARIGI, 27 *marzo (sera).*

Zucchero rosso 88 disp. Fr. 38 25
» *raffinato* » 90 50
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disp. » 40 25
» » a 4 mesi da maggio » 40 10
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 27 *marzo (sera).*

Cotoni — Mercato con prezzi sostenuti.
Cotoni Indiani correntemente offerti.
Vendite della giornata balle N. 12,000
di cui per la speculazione » » 2,000
Importazioni » » 15,000
» Americani a consegnare
» per aprile maggio » » 5 16/64
» » luglio settembre » » 5 15/64

HAVRE, 27 *marzo (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 3,500
Mercato fermo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 22,000
Mercato fermo.

MANCHESTER, 27 *marzo (sera).*

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmissimo.

BREMA, 27 *marzo (sera).*

Petrolio — Mercato debole, prezzi in ribasso.
raffinato disponibile Rmk. 7 05

MAGDEBURGO, 27 *marzo (sera).*

Zucchero di barbabietole — Mercato sostenuto.
» » Germania 88 disp. scellini 14 —

MARSIGLIA, 27 *marzo (sera).*

Frumento — Importazione Quintali —
» — Vendite » 5000
Mercato calmo, prezzi invariati.

Mercato di NEW-YORK, 27 marzo.

Cambio su Londra	D.	4 85 3/4
» su Parigi	»	5 20 5/8
Petrolio Standard White	C.	7 6/8 conto
» » Filadelfia	»	7 5/8 conto
Cotone Middling	»	9 7/8
» » a New-Orleans	»	9 3/8
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000
Frumento rosso	D.	0 90
Granoturco	»	0 62
Farine extra-state	»	3 05 a 3 25
Noli cereali per Liverpool	»	0 2/3

Caffè. — Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Caffè Rio Fair	C.	14	2/8
» » Good	»	14	1/2
Vendite caffè Rio nella settim.	N.	10,000	
Deposito nei porti dell'Unione	»	270,000	
Zucchero Moscabado N. 15	C.	4	3/4

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Chi domanda cambiamento di stazione, di indirizzo o fa reclami mandi sempre l'indirizzo stampato.

MARZO: giorni 31 — L. P. 27 — U. Q. S agrita.
Mercoledì 28 — 87° giorno dell'anno — Sole nasce 6.06 tr. 6.40 — *S. Sisto papa martire.*
Giovedì 29 — 88° giorno dell'anno — Sole nasce 6.07, tr. 6.42 — *La Casa del Signore.*

Concorso. — È aperto il concorso a tre posti di vice-segretario nella carriera amministrativa del Ministero della pubblica istruzione, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 2000, oltre l'indennità di residenza determinata dal R. D. 7 luglio 1876. Il concorso sarà per esame, il quale si aggirerà sulle seguenti materie:

1. Letteratura italiana — 2. Diritto costituzionale e amministrativo — 3. Legislazione scolastica — 4. Lingua straniera (inglese o tedesco) — 5. Storia e geografia.

Per le prime quattro, la prova sarà scritta ed orale; per l'ultima, orale soltanto.

Chi voglia essere ammesso al concorso dovrà farne domanda in carta bollata da una lira al Ministero dell'istruzione pubblica (Segreteria generale) non più tardi del giorno 30 aprile p. v., indicando in essa il proprio domicilio.

Comizio dei battaglioni mobilizzati. — I signori soci sono pregati di intervenire la sera di giovedì, 29 corr., ore 9 pom., nella sala della Società, via Accademia delle Scienze, N. 2, per deliberare su urgenti provvedimenti che interessano il Comizio.

Società di mutuo soccorso e fratellanza fra ex-militari del Corpo Reali Carabinieri. — I soci sono pregati di trovarsi numerosi all'adunanza, che avrà luogo la sera del 31 corr., alle ore 8, nella sala dell'Associazione Generale degli Operai di Torino, via dei Mercanti, N. 14, per la relazione della Direzione ed importanti comunicazioni.

Tipografia Cooperativa Torinese. — I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica, 15 aprile, alle ore 2, nel locale via Amedeo Avogadro, N. 4.

Ordine del giorno: Approvazione per l'emissione di 1000 obbligazioni da L. 10.

Società Protettrice degli animali. — Ricorrendo domenica 1° aprile la festa di Pasqua, la seduta che doveva tenersi in detto giorno venne rimandata alla domenica prossima, 8 aprile. Mostano perciò avvisati i componenti il Consiglio direttivo e i soci tutti d'intervenire numerosi.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni a tutto il mese di gennaio 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 1,591,957
Libretti emessi nel mese di gennaio	» 31,105
	N. 1,622,092
Libretti estinti nel mese stesso	» 7,071
Rimanenza	N. 1,615,921

Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 252,008,841 55
Depositi del mese di gennaio	» 21,402,266 49
	L. 254,411,187 04
Rimborsi del mese stesso	» 13,921,891 29
Rimanenza	L. 240,489,295 75

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Dogabriel Ambrogio, accordato al fallito un termine per comporre il concordato — Fallimento Laurino Vincenzo, autorizzata vendita merci a partito privato — Fallimento Rinaldi Giovanni, per l'estimo merci perito G. B. Mosca.

Alessandria. — Fallimento Massobrio Orsini-Maria, chiusa verifica crediti.

Pallanza. — Fallimento Franzi Giuseppe, adunanza creditori rinviata 9 aprile, 2 pom.

Varallo. — Fallimento Ditta Spalla e Pozzi, chiusa verifica crediti.

Borsa di Genova, 27 marzo		*Ass. F. Mediterr.*	617 —
Rend. Ital. cont.	96 80	*Cambi*	
» » f.m.	96 85	Londra — vista	25 69
Az. Banca Nazion.	2112 —	» lett.	25 76
» Credito Mobil.	906 —	Parigi — vista	101 67
» Ferrov. Méridi.	788 —	» lett.	101 73
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 31.	
Vienna,	25	Cambio su Parigi	80 32
Mobiliare	270 50	Cambio su Londra	128 40
Lombarde	72 75	Lire Italiane	99 80
Banca Anglo-Austr.	100 50	Rendita Austriaca	79 45
Austriache	254 —	Id.	77 42
Banca Nazionale	885 —	Unionbank	136 25
Napoleoni d'oro	10 05	Rend. Austr. nuova	109 80
Argento in Banca.	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino,	20	Cons. Pruss. 4 0/0	107 —
Mobiliare	140 10	Id. 3 1/2 0/0	101 60
Austriache	86 25	Id.	— —
Lombarde	130 70	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 3[illegible]	Prest. Orient. Russo	60 20
Rendita Italiana	84 1[illegible]	Argento per chil.	107 10
Turco nuovo	13 7[illegible]	Mediterraneo	119 40
Londra, 26 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	101 7/8	Egiziano 1903	78 3/16
Rendita Italiana	83 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	48 9/16	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	156,000
Spagnuolo	20 3/4		
Turco nuovo	18 11/16		
Chiusura della Borsa di Parigi 27.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	86 —	Egiziano 6 0/0	398 7/8
» 3 0/0	82 07	Rend. ungher. 6 0/0	77 5/16
» 4 1/2 0/0	107 —	Rend. spagn. ester.	67 94
Rend. Ital. 5 0/0	96 55	Banca di sc. di Parigi	661 —
Cambi Londra vista	25 2[illegible]	Banca ottomana	[illegible]
Consolid. in chiusi	101 13/16	Argento fino	[illegible]
Obbl. Lomb. ord.	288 2[illegible]	Credito fondiario	1260 —
Gambio sull'Italia	1 1/2	Suez	2247 —
Turco nuovo	13 90	Panama	590 [illegible]
Banca di Parigi	765 —	Lotti turchi	87 1/4
Tunisino	405 —	Ferrovie Merid.	760 —

RACCONIGI, 27 marzo — *Cereali.* Frumento all'ett. L. 17 15 — Meliga 9 24 Patate al mir. 1 87 — Castagne secche 3 70.

Derrate. Burro 1° q. 2[illegible] 00 — Id. 2° q. 1[illegible] 00 — Uova alla doz. 0 55 — Trifoglio (seme) 10 00 — Legna forte 0 [illegible] — Id. dolce 0 [illegible].

Pesci del paese. Grissino 1° q. al chil. cent. 60 — 2° q. pane fino 45 — Pane fino 30 — Casalingo 28 — Bruno 22.

Tasse della carne. Carne di vitello 1° e 2° q. 1 11 — Bue, e manzi 1 00 — Montone e giovenco 70 — Vacca cent. 80.

FOSSANO, 21 marzo. — Pane comune, cent. 20 — Fino di grigia 25 — Grissino 30 — Grano 20 — Paste di Genova 65 — di semola 50 di mezza semola 35 — ordinarie 20

Frumento L. 17 64 — Segale 11 07 — Meliga 9 07 — Miglio 9 82 — Formentone 9 17 — Fave 15 00 — Avena 7 07 — Fagiuoli 17 [illegible] — Riso 28 24 — Castagne secche 2 [illegible] — Vitelli 6 81 — Patate 1 07 — Fieno maggengo 6 87 — Paglia 5 07 — Canapa 8 81 Trifoglio 9 70 — — Uova alla douzina 0 58.

Carne di vitello L. 1 24 il chil. — di bue 1 10.

SAVIGLIANO, dal 19 al 24 marzo. — Frumento L. 17 60 all'ettolitro — Riso, 36 50 — Granturco 6 70 — Segale, 11 05 — Vino 1. q., 36 00 all'ettolitro; 2. q., 25 00 — Pane 1. q., 0 48 al chilogramma; 2. q., 0 32 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 30 — Paste 1. q., 0 65 — 2. q., 0 45 — Carne di vitello 1 21 — Carne di bue 1 02 — Burro 1 85 — Lardo 1 85 — Uova 0 60 alla douzina — Patate 1 25 al miriagr — Legna forte e dolce 0 27 a 0 25 — Carbone 1 15 — Fieno maggengo 5 [illegible] — Paglia 0 57.

CAVALLERMAGGIORE, 26 marzo— Frumento 1° qual. L. 17 00 — Segale 11 75 — Meliga 9 25 — Paste 1 00 — Legna forte 0 31 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 50 — Paglia 0 58 — Vitelli da latte 1° qual. 1 25 — Id. 2° q. 1 00 — Id 3° q. 0 00 — Ova 0 32 — Trifoglio al mir. 0 25 — Buoi 0 65 — Vacche 0 10.

SETE E VELLUTI. — Lione, 24 marzo.

L'andamento del mercato merita continua ad essere indecisa. Alcuni sperano che la situazione attuale non sarà di lunga durata e che, in seguito a mutue concessioni da parte dei Governi francese ed italiano, gli affari interrotti fra Lione ed i principali mercati serici d'Italia prenderanno un nuovo slancio. Nell'aspettativa si cerca di utilizzare le provenienze salatiche o del Levante. Frattanto i pianisono sempre sfrenchiati e le contrattazioni calme.

Sul mercato delle stoffe la vendita dei *pongées* e *foulards* è riuscita attiva come la settimana precedente. Le armure a trama *chaîne* sono in favore, mentre che le armure a trama cotone hanno poca domanda. Negli articoli tutta sete c'è da segnalare maggior richiesta nelle *duchesses*, le quali finora si lavoravano in gran parte a Como. Nei *damas* pochi affari; le qualità superiori invece si vendono in piccole quantità per *confection* o robes.

I velluti sono completamente negletti; le estrazioni in nuove picche sono molto rilevanti, e le piccole vendite effettuate nella scorsa ottava segnano grossi disastri. La domanda per le qualità cun pelo di seta scarsa però voler migliorare.

Movimento sociale della Sete in Torino, 27 marzo.
Organzino, colli 8 — K. 160 72 — Greggia, colli 7 — K. 920 14.
Totali colli 12 — K. 1125 80
Colli entrati nel mese e tutt'oggi n. 382 K.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

L'AVVENIRE DI TORINO

CONCLUSIONE.

Tre soli sono a giudizio nostro i partiti a cui può appigliarsi l'Amministrazione municipale:

1° Se stima miglior partito il non aumentare le gravezze esistenti, né accrescere il debito municipale, può limitarsi per ora a provvedere al concorsi ferroviari e alla forza motrice, coordinando le spese in modo da non eccedere in massima le L. 400,000 disponibili, ottenute colle economie e colla conversione del debito, o sospendere la fognatura, che è l'opera più costosa, fino al 1893, epoca in cui essendo scaduta l'ultima rata di L. 630,000 pel risanamento dei quartieri centrali, si potrebbe applicare alla fognatura codesta somma che rimarrà d'allora in poi a disposizione del bilancio.

2° Contrarre un nuovo debito proporzionale ai bisogni, il cui servizio però non ecceda la risorse del bilancio.

3° Se non si vuol ricorrere né alla conversione del debito esistente, né ad un nuovo debito, si potrebbero applicare le economie ai concorsi ferroviari, ma si dovrebbe domandare ad un aumento delle tasse esistenti le risorse necessarie per far fronte alle altre grandi opere.

Tutti e tre questi sistemi hanno il pro ed il contro.

Col primo si evita di aumentare il debito costituito, ma se ne rinvia l'estinzione per molti anni e si ritarda di assai l'epoca in cui Torino sarà dotata di un igienico e razionale sistema di fognatura, lasciando ancora sussistere per lungo tempo gli inconvenienti odierni, i quali si faranno ognor più gravi quanto maggiore sarà l'incremento della città.

Inoltre l'opera della forza motrice, se si preceglie, come è a sperarsi, alcuno dei progetti più moderati nella spesa, è di natura tale da esser condotta a termine in uno spazio relativamente assai breve; ora il Municipio, non disponendo del capitale occorrente, ma semplicemente di un'annualità, sarebbe costretto a ricorrere alla speculazione privata, affidando l'esecuzione dei lavori ad una Società che li assumesse a cottimo, concedendogliene in pari tempo l'esercizio, onde indurla coi benefici da esso derivanti, a contentarsi di una modesta annualità d'ammortamento, la quale, compresi gl'interessi, non ecceda la somma che il Municipio potrebbe annualmente applicarvi. — Calcolando il costo dell'opera in circa L. 3,500,000 e l'ammortamento in 50 anni, occorrerebbe, al tasso del 5 0/0, un'annualità di L. 191,500, sicchè rimarrebbero pei concorsi ferroviari più di L. 200,000, somma al certo più che sufficiente. Ma è evidente che una Società non può vincolare i suoi capitali per un numero d'anni considerevole allo stesso tasso moderato d'interessi che pagherebbe il Municipio rivolgendosi al risparmio privato, e vorrebbe giustamente avere un lucro corrispondente all'alea che corre, alla durata dell'ammortamento, ed al prezzo che essa stessa dovrebbe pagare sulla piazza onde procurarsi i fondi necessari, prezzo certamente superiore a quello che pagherebbe il Municipio. Ora, tale maggior lucro non potrebbe trovarlo che in un aumento del tasso dell'interesse, avvero nei benefici dell'esercizio, il che tanto in un caso come nell'altro torna egualmente dannoso per la finanze municipali. Finalmente non bisogna dimenticare che col sistema dei grandi appalti e delle concessioni di lunga durata si corre il pericolo di avere opere meno perfette e durature, le quali al termine dell'esercizio ad appalto importano poi ingenti spese di riparazioni e restauri, in causa delle soverchie economie fatte nella manutenzione durante gli ultimi anni della concessione. Sono questi gravi inconvenienti, però in parte compensati dal fatto che col sistema dell'appalto delle opere si evita il pericolo delle maggiori spese, nel quale sempre s'incorre con quello della costruzione diretta ed economica.

Ad ogni modo, se si tien calcolo dell'urgenza di provvedere ai concorsi ferroviari e ad un aumento moderato della forza motrice, nonchè dei disparesi tuttora esistenti fra le persone tecniche più competenti circa il miglior sistema di fognatura per Torino, questo partito della sospensiva parziale, anche di breve durata, merita d'essere sinceramente dai nostri amministratori.

Il secondo partito, quello cioè di un nuovo prestito corrispondente all'importo delle spese da eseguirsi, dà sollecita soddisfazione ai desiderii della cittadinanza, e concede all'Amministrazione una maggior libertà nella scelta del metodo da seguire per l'esecuzione dei lavori. Infatti, avendo il capitale occorrente, esso può farli eseguire ad economia, sotto la direzione dell'Ufficio tecnico municipale, esercitando così una sorveglianza diretta e continua, tale da assicurarne la perfetta esecuzione. Qualora invece stimasse miglior partito il sistema dei cottimi, onde dar maggior sviluppo ai lavori ed evitare il pericolo delle maggiori spese, non essendo più obbligato a ricorrere ad una grande Società, la quale certamente pretenderebbe influenza pari alla sua importanza finanziaria, può dividere le opere in piccoli cottimi separati, da eseguirsi sotto la direzione dell'Ufficio tecnico, con pagamenti graduali in proporzione dei lavori, riunendo così i vantaggi del sistema degli appalti con quelli del sistema ad economia. Gli imprenditori poi, sicuri di aver dal Municipio in tempo opportuno i capitali occorrenti alla prosecuzione dei lavori, non si troveranno nella necessità di ricorrere all'aiuto sempre onoroso del credito, o potranno offrire all'Amministrazione comunale patti e condizioni finanziarie tali da farla realizzare importanti economie in confronto del sistema delle concessioni con rimborso a lunga scadenza.

Qualora un tal partito prevalesse, converrebbe fondere in una sola grande operazione tanto la conversione del debito esistente, quanto l'emissione del nuovo, essendo più vantaggioso al credito di una città una sola creazione di debito che due successive.

Non bisogna però dissimulare che le presenti condizioni del mercato finanziario sono tutt'altro che floride e propizie ad una grande operazione, e che è impossibile ottenere oggi le condizioni favorevoli che si sarebbero ottenute due o tre anni addietro. Le incertezze politiche, la crisi agraria, quella industriale, più o meno forti in tutta Europa, ingenerano uno stato di malessere e di sfiducia nell'avvenire, che distoglie i capitali da impiegarsi in speculazioni a lunga scadenza. Per ovviare in parte a tale danno è possibile stabilire in massima l'operazione del prestito, rimandandone l'esecuzione a tempo propizio, procurando intanto le somme immediatamente necessarie ai lavori con piccole operazioni di cassa. Egli è evidente che le presenti condizioni politiche e internazionali non possono prolungarsi in modo indefinito; ora, o le cose volgeranno alla peggio, ed in tal caso per forza maggiore si troveranno sospesi anche i lavori; ovvero volgeranno al bene, e le condizioni del mercato non tarderanno a migliorarsi e rendere possibile l'operazione.

Ma se da una parte è necessario di procurarci un capitale di circa L. 10,000,000, dall'altra non è meno importante di regolare in modo l'operazione che il servizio del nuovo debito, preso nella sua totalità, non superi, almeno fino al 1896, le somme stabilite in bilancio pel servizio del debito ora esistente. Se si rifletta che l'esecuzione di opere così grandiose come quelle della forza motrice e della fognatura non può certo compiersi in pochi anni, e che anche volendo affrettare i lavori quanto più è possibile, pur tuttavia occorreranno, per ultimarli ambedue, almeno otto o nove anni, si vede che non è necessario di avere immediatamente disponibile la totalità del capitali, ma che basta essere sicuri di avere ogni anno le somme occorrenti ai lavori dell'annata in corso, e ciò a datare dal prossimo anno, essendo assai difficile si possa dar subito mano ai lavori.

Il servizio del debito odierno importa L. 811,231, che deporate dalla tassa di ricchezza mobile e di circolazione si riducono a L. 779,750.

Orbene, se noi stabilimo un nuovo debito totale di L. 19,144,500, destinato per L. 9,544,500 alla conversione del debito presente, e per L. 9,600,000 a provvedere alle spese della fognatura e della forza motrice, e se dividiamo la seconda somma in 8 rate annuali di L. 1,200,000 caduna, pei primi sette anni pagheremo l'interesse e la quota d'ammortamento soltanto sulle L. 9,544,500 destinate alla conversione e sulle rate annuali di lire 1,200,000 che effettivamente ogni anno vengono incassate. Tenendo calcolo che la quota per l'ammortamento delle rate annuali si eleva in ragione del ritardo dell'incasso effettivo, perchè ammortizzandosi il totale del debito in 50 anni, la prima rata di 1,200,000 lire viene ad ammortizzarsi effettivamente in 50 anni, mentre la seconda da incassare fra un anno deve essere ammortizzata in anni 49, la terza in 48 e così via via, il servizio del nuovo debito generale al tasso d'interesse del 4 0/0 compreso l'ammortamento importa:

Nel 1889	L.	498,605 67
» 1890	»	854,052 98
» 1891	»	611,084 49
» 1892	»	667,910 52
» 1893	»	735,180 13
» 1894	»	782,800 57
» 1895	»	841,077 75
In totale	L.	4,681,409 11

mentre la somma stanziata ora in bilancio pel servizio dei prestiti ammonta nel settennio a L. 5,458,250, d'onde ne viene che è possibile far fronte pei 7 primi anni al servizio del nuovo debito generale senza dover gravare per 6/5 maggiormente il bilancio, che anzi rimane un'eccedenza di L. 776,840 89 più che sufficiente a pagare le tasse ed altre spese che il nuovo debito potesse originare.

Se poi il tasso d'interesse si vuol calcolare al 5 0/0 brutto, la spesa totale pel settennio sale a L. 5,504,104 93 ed invece di un avanzo avremo una deficienza di L. 45,854 93; ma ciò non ostante, il bilancio può ancora sopportare un tale onere maggiore, giacchè non saranno più a suo carico le tasse gravanti sull'operazione, e la spesa di lire 45,854 93 potrà facilmente prelevarsi dal bilancio del 1895, che in allora sarà liberato da gran parte dei pesi straordinari che gravano i bilanci futuri più prossimi a noi.

Tanto in un caso, dunque, come nell'altro, non occorre fino al 1895 imporre nuove gravezze per far fronte al servizio del nuovo debito generale.

Nel 1890 poi, effettuato l'ultimo incasso, e negli anni successivi, fino alla totale sua estinzione nel 1939, il debito generale importerà una spesa annua di L. 899,766 89 se emesso alla pari coll'interesse del 4 0/0, oltre alle tasse, ovvero un onere complessivo di L. 1,056,656 03 se emesso alla pari coll'interesse del 5 0/0, ondechè l'eccedenza passiva sulla somma di L. 779,750 in oggi stanziata in bilancio, sarà nel primo caso di L. 120,016 80 oltre all'importo delle tasse, e nel secondo, comprese le tasse, di L. 276,876 03.

Ma a datare da quell'epoca noi avremo disponibili in bilancio le L. 630,000 annue ora destinate al risanamento dei quartieri centrali, perlocchè anche nella peggior ipotesi pur si potrà far fronte a tale aumento di spesa non solo senza ricorrere a nuove gravezze, ma si avrà ancora un residuo attivo di L. 354,123 92 che andrà ad aggiungersi al fondo disponibile per le opere straordinarie, il quale salirà così da L. 1,650,050 a L. 2,004,173 92, o, in cifra tonda, a due milioni.

Il terzo partito finalmente, se si ridnce entro i modesti limiti di un aumento della tariffa daziaria fino alla concorrenza di L. 250,000, o 300,000 al più, onde provvedere alle opere più urgenti, presenta finanziariamente il grande vantaggio di nulla cambiare all'assetto del debito in un momento poco propizio ad operazioni finanziarie, con pregiudizio l'avvenire, lascia agio a profittare di tutte quelle favorevoli circostanze che condizioni politiche ed economiche meno agitate delle presenti possono produrre, e rende possibile il provvedere in un non lontano avvenire alla stessa fognatura, senza dover perciò ricorrere al credito, senza prolungare per 30 anni l'ammortamento del debito già costituito, e senza contrarne uno nuovo che graverebbe per mezzo secolo sul bilancio.

Ma se col terzo partito invece si vuol provvedere a tutte le opere contemporaneamente senza ricorrere al credito sotto alcuna forma e col solo aumento delle tasse esistenti, è d'uopo domandare al dazio un aumento d'entrate di un milione almeno. È questo un aggravio veramente esorbitante e tale che apporterebbe non poche perturbazioni nelle condizioni economiche della popolazione, che eleverebbe soverchiamente il costo della vita ed inceppebbe l'incremento della città.

I felici risultati che si possono sperare dalle nuove opere, per quanto utili siano, non compenserebbero i danni che da un tal partito deriverebbero, ondechè prima d'appigliarvisi è necessario ponderarne seriamente tutte le conseguenze.

Dalla breve esposizione fatta abbiamo visto i vantaggi e gl'inconvenienti rispettivi dei tre sistemi proposti onde sciogliere l'importante problema delle nuove grandi opere. — Quale è il migliore? Quale è più adatto alle condizioni presenti della città nostra? Ardua domanda invero, alla quale è per ora prematura una risposta. Nostro solo scopo era quello di esporre alla pubblica discussione i dati principali della questione.

Questa sarà fra pochi giorni portata avanti al nostro Consiglio comunale; l'ingegno, la prudenza e l'amore della pubblica cosa che animano i nostri rappresentanti municipali, ci sono un'arra che verrà risolta nel miglior modo possibile pel bene della nostra Torino.

Le tristi eredità del terremoto

Oneglia, 26 marzo.

(Ritardo) — Permettete che ritorni ancora una volta su questo doloroso argomento, su questa fonte di mistificazioni continue di cui sono vittima i proprietari di case danneggiate.

Ecco passati ormai tredici mesi dall'epoca del nefasto avvenimento, ed i danneggiati si vedono dinnanzi la dolce prospettiva di dovere ancora attendere *degli anni* prima di poter avere quel prestito benedetto. Parrà che ci si volesse ricoprir d'oro, ed invece ci hanno creata la più disgraziata delle posizioni. Chi non trova credito è obbligato a vedersi rovinare, una pietra dopo l'altra, la casa danneggiata che con poco si sarebbe potuta riparare e che, esposta per mesi ed anni a tutte le intemperie, si ridurrà ad un mucchio di rovine. Chi gode un certo credito ha riparato alla meglio, ricorrendo ad imprestiti usurai che lo trascinano ad una certa perdita.

Intanto la città va rovinando un giorno più che l'altro, e la popolazione, colle continue piogge di quest'anno, si trova nelle baracche mal connesse e si prepara una eredità di reumi e di artriti. Ma veniamo ai fatti.

Le domande di prestito presentate sono circa seimila. Di queste, ottocento furono già trasmesse dalla Prefettura all'Ufficio centrale degli Istituti assuntori del prestito, il quale Ufficio dal dicembre ad oggi ne ha completato nientemeno che *sedici*. Mi affretto a dire che il torto non è dell'Ufficio, ma delle infinite esigenze della legge. Queste undici domande dovrebbero fare ancora un bel giro al Ministero, alla Commissione centrale, ecc., ecc. Ma siccome la legge dice che il prestito sarà fatto in proporzione del danno e *dei bisogni*, così la Commissione centrale non si pronuncerà su nessuna domanda, finchè *tutte le seimila* non siano arrivate fino ad essa, e ciò allo scopo di fare la voluta riduzione sulle domande dei meno bisognosi. Secondo le perizie del Genio civile, i danni privati erano molto più al disotto della cifra disponibile dei 20 milioni.

Nella legge si commise l'imprudenza di non prendere a base questa perizia, lasciando invece ai proprietari di presentarne una nuova, disposizione già da me a suo tempo criticata. Successe, come era naturale, che i proprietari esagerarono i danni, e questi con tutte le lungaggini volute dalla legge divennero realmente più gravi, sicchè ormai le domande presentate superano di molto i venti milioni, donde la necessità di aspettare che tutte siano istruite onde prendere una decisione.

È facile però indovinare che, andando di questo passo, ci vorranno non meno di sette ad otto anni ancora prima che si possa giungere dall'applicazione della legge ad un pratico risultato. Ora, vi pare che a questo modo venga ad essere realmente interpretato il pensiero, lo scopo del legislatore? Vi pare che sia giusto che i diligenti, ed anche soltanto i fortunati che hanno potuto documentare presto la loro domanda, debbano aspettare tanto tempo colle mani alla cintola che il signor Tizio, o il signor Caio abbiano presentati alla loro volta tutti gli infiniti e difficili documenti richiesti?

C'è poi altra ragione di forte malcontento specie per i paesi di montagna, dove le Banche non hanno intenzione di accordare imprestiti, giacchè lassù le case hanno pochissimo valore venale. Per rimediare a questo, il nostro deputato aveva proposto al Ministero che si permettesse in montagna di offrire in garanzia dei prestiti, non solo le case, ma anche i terreni. Il Governo non volle sentirne parlare. E perchè? Dunque la montagna è condannata *a priori* a non poter fruire dei vantaggi della legge?

È inutile: legge e regolamento sono sbagliati; se non si viene a qualche nuovo provvedimento legislativo, quanti paesi ancora condannati all'estrema e perpetua miseria. L'emigrazione è forte e va crescendo ogni dì più. Le città si spopolano, e le campagne diventano aride lande.

* * *

Anche a questo riguardo si commisero gravi ed incomprensibili dimenticanze. Per lacere del sindaco di Diano Marina, di altri sindaci ed assessori di varii Comuni, dei Comitati di beneficenza, dal nostro prefetto lasciato addirittura nel dimenticatoio, parlerò solo dei vostri valorosi pompieri che prestarono quasi tre mesi di ammirabile servizio nella nostra città, arrischiando la vita tutti i giorni. Ebbene, come saprete, furono premiati i pompieri di Genova, quelli di Savona, e quelli di Torino dimenticati. Questo fatto ha prodotto una profondissima amarezza nella nostra cittadinanza, e godo di potervi annunciare che la nostra Giunta, facendosi interprete del sentimento di tutta la cittadinanza, sta facendo ufficialmente attive pratiche onde sia rimediato a questa dimenticanza.

Considerazioni come fatta a noi l'offesa fatta a Torino, verso della quale siamo legati da tanti vincoli di gratitudine.

Note Triestine

Un Congresso — Un'accademia di scherma. Una riunione dei direttori dei nostri teatri.

Trieste, 26 marzo.

(X.) — Al Congresso del Lloyd, dopo viva e animata discussione, vennero accettate le magre offerte del Governo. Dall'esposizione del segretario risulta pur troppo che la già floridissima Società di Navigazione si trova in un periodo di decadenza. E il Governo, pur conoscendo queste tristi condizioni, pur comprendendo l'importanza del Lloyd nei rapporti commerciali fra l'Austria-Ungheria e l'Oriente, non ha voluto venir incontro a questa Società con una sovvenzione adeguata ai grandi, inestimabili servigi da essa resi in ogni circostanza.

* * *

Al Congresso del *Pro Patria* i soci accorsero molto numerosi ed applaudirono la brillante relazione sull'operosità di questa patriottica istituzione, che ha lo scopo di diffondere con ogni mezzo legale la lingua italiana.

Dalla relazione si potè constatare che le locali autorità governative oppongono continui ostacoli all'edificazione di nuove scuole nell'Istria, per cui la Direzione del *Pro Patria* si trova paralizzata nello sviluppo della sua attività. Anche il rapporto sulla situazione finanziaria fece eccellente impressione. I soci sono 3000 e il gruppo di Trieste disporre di un capitale di 6000 fiorini, che si aumenterà sempre più, continuando a pervenire da ogni parte le oblazioni. Il Congresso infine votò un ringraziamento alla Direzione e riconfermò in carica gli amministratori uscenti.

* * *

Nella sala della Filarmonica ebbe luogo ieri sera un'interessante accademia di scherma, alla quale presero parte due illustrazioni della scherma italiana: Salvatore Pecoraro e Giovanni Monti, arrivati qui espressamente in seguito ad invito della nostra Società di scherma, specialmente il Pecoraro venne a noi preceduto da gran fama, dopo le sconfitte inflitte al celebre Mérignac di Parigi.

All'accademia presero parte i nostri più abili tiratori, nonchè i maestri Angelini e Garagnani. Ma tutto l'interesse si concentrò sugli assalti di spada e sciabola, sostenuti brillantemente dal Pecoraro e dal Monti. Sono due grandi tiratori di carattere molto diverso uno dall'altro, ma che impongono entrambi. Giovanni Monti ha aspetto maschio e robusto. Salvatore Pecoraro è asile, nervoso, dai movimenti e dagli scatti fulminei. Le lame di questi due forti campioni guizzano, si cercano, scintillano. I loro assalti presentarono un grande interesse. Essi tennero così attenti gli spettatori, che alla fine proruppero in una calda e significante ovazione all'indirizzo dei due forti schermitori che tengono alta e rispettata la Scuola italiana.

* * *

In seguito allo spaventevole incendio del teatro di Oporto, il Municipio impone ai nostri teatri nuove e più energiche misure di sicurezza che involgono una spesa non indifferente. Le Direzioni dei nostri cinque teatri si radunarono ieri e deliberarono di redigere al civico magistrato un memoriale con cui si chiede l'abolizione di tutte queste nuove misure, nonchè quella speciale della spalmatura, per introdurre invece la luce elettrica. La deliberazione strappa il pianto generale.

Un nuovo italiano.

Roma, 25 marzo.

Nella rumorosa sollecitudine colla quale la Camera lavora ha votato mezza dozzina di leggi, impaziente di prendere le vacanze, ve ne fu una ch'io mi permetto di far notare ai lettori e che riguarda la naturalità italiana concessa ad uno che ha già dimostrato di essere italiano di mente e di cuore. Questi è il cav. Edmondo Mayor. Il Mayor è cittadino del Cantone di Vaud. Nel 1862 andicenne, venne in Italia colla famiglia e vi dimorò senza interruzione sino ad ora. Educato nel Collegio Carlo Alberto a Moncalieri, fece gli studi di matematica e poi di legge nell'Università di Torino, dove ne fu laureato. Ottenuto decreto reale di cittadinanza e vinto il primo posto nel concorso per esami alla carriera del Ministero degli affari esteri, vi entrò nel febbraio 1870, e da quell'epoca ha compiuto e compie uffici delicatissimi nel Gabinetto politico di quel Ministero. Nel 1876 fu chiamato dall'on. Depretis a far parte del Gabinetto dal presidente del Consiglio, e dall'agosto 1877 è segretario particolare, alla Consulta, dell'on. Crispi. È uno dei funzionari più abili, più colti ed anche più cortesi, e in mezzo alle funzioni sue trova modo di essere studioso cultore di scienze sociali e scrittore geniale di amena letteratura. Nei suoi scritti, come nelle sue funzioni spicca sempre la nota dell'italianità. La Camera accordandogli ieri la naturalità italiana ha compiuto un vero atto di giustizia.

L'incendio del teatro di Oporto.

Barcellona, 24 marzo.

(Giornale Patriota) — Il telegrafo vi avrà segnalato l'incendio che nella notte del 20 corrente distrusse l'anfiteatro *Bagnol*. I particolari del disastro sono tristi e hanno impressionato anche questa popolazione. Bagnol mentre si rappresentava la *Gran via*, ch'è una specie d'operetta nota in tutta Spagna e comunissima in Barcellona, che fu gustò per mesi nel suo teatro *Principale*. Non so causa una fuga di gas, che, accesosi, comunicò la fiamme al sparto, alle quinte e quindi alle altre parti del teatro, che disgraziatamente era fatto di legno. Gli attori, passando per l'uscita posteriore, fuggirono in tenuta teatrale; i loro effetti ordinari furono preda del fuoco. La Fernandez, una stimata artista, salvossi per miracolo. Gli spettatori, al subito, si lasciarono sopraffare dal panico. La folla fece ressa alla porta; le scale rigurgitavano di gente terrorizzata; il fumo, oscurando l'ambiente, disorientò i fuggenti. Molti si precipitarono dal terzo piano, per le finestre, nella strada. In pochi

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

— Siamo abbastanza ricchi — essi dissero — per mutare in gioia la melanconia e trasportare Parigi al Gourrier. . . . . .

. . . . . .

Cercarono nei giornali qual genere di delirio si dasse i parigini; si consigliarono col marchese di Trezzano, ed immantinente Ambrogio organizzò un tiro ai piccioni, festa sul lago, caccie, balli, giuochi, pranzi; fece costruire nel parco un teatrino, e chiamò la Compagnia drammatica che agiva ad Avignone a dare qualche rappresentazione al Gourrier.

Tutto il dipartimento fu invitato: nobiltà, finanza, grandi funzionari del Governo, magistrati, impiegati, ecc. S'uccisero i piccioni nel giardino; i tordi ed i beccaccini nelle vigne e nei boschi; si disputarono i premi per le corse delle barche sul piccolo lago che rinfrescava il parco del Gourrier; i pranzi sgangherarono per magnificenza i balli, e le carte ballarono anche più intrepidamente delle ballerine. Ambrogio perdette subito quindicimila franchi per dare al giuoco la maggior imponenza ed eccitare i giuocatori.

Fu accarezzato e adulato. Le sue feste furon dette splendide; trovò amici in persone che non aveva mai conosciute e amiche che, incontrandolo fra due porte, lo urtavano leggermente, arrossendo colla più bella audacia del mondo. Ma egli, con gran rispetto, salutava e passava oltre, convinto che nessuna donna poteva amarlo, e deciso a essere celibe ed accontentarsi dell'amor fraterno che riempiva il suo cuore.

La signora di Chateaubourg, intelligente e delicata, aveva appreso presto, a contatto dell'alta società parigina, l'elegante semplicità dei modi, e sorprese i suoi invitati, ricevendoli tutti colla più squisita cortesia. Salvo tre marchesi, otto viscenti e quindici baroni che pretendevano discendere dalle Crociate e che non la trovarono abbastanza superba, tutti gli altri furono press'a poco contenti.

Il conte dirigeva le feste come un uomo che ne ha viste molte e che più nulla le meraviglia. Egli non era il re ed il modello. Giuocava, cacciava, correva in barca sul lago, ballava, mangiava trionfalmente; ma si vedeva che continuava a soffrire.

— Mio povero Ambrogio, — disse una sera la contessa al fratello, — non riusciremo a distrarlo.

Ambrogio non rispose.

Ella riprese:

— Che fare?... rendergli un po' di libertà?

— Non saprei proprio, cara sorella.

— Permettergli d'andare a Parigi un mese all'anno?

— Un mese o due, mia buona Clotilda.

— Dio mio! E che farà lo, qui, sola?

La contessa di Chateaubourg impiegò una settimana a decidersi, e finalmente offrì al marito di andare per qualche giorno a ritrovare a Parigi le sue abitudini e l'aria natia. A quella proposta il conte represse la sua gioia; sentì la profondità dell'amore, della bontà, del sacrifizio della sua donna; abbracciò teneramente la moglie e rifiutò. Non si lasciò decidere che all'indomani.

Fissata l'ora della partenza, divenne tanto allegro da non essere più riconoscibile.

Partì alla fine di febbraio, il giovedì

minuti la fiamma aveva compiuta la loro orrenda marcia. Accorsero i pompieri, accorse il pubblico e l'autorità; ma il salvataggio non si potè compiere su vasta scala. Ora continua la ricerca dei cadaveri; gli ultimi telegrammi dicono che già ne sono dissepolti cento e quaranta: essi sono carbonizzati. Tutto il Portogallo è in lutto per questa sventura di Oporto; a Lisbona il Parlamento ha sospeso la seduta; il re ha iniziato una sottoscrizione nazionale a beneficio dei superstiti di tanti poveri defunti.

REATI E PENE

Il processo degli strangolatori

(Corte d'assise di Milano)

Gli ultimi incidenti — La arringhe. Due coniugi che si conoscono poco!

Milano, 27 marzo.

(oc.) — Finalmente sono cominciate le arringhe del processo Oldani. Nella giornata di ieri venne accusso l'ultimo teste, il notissimo Edoardo Giraud, della Compagnia milanese. Per la cronaca rilevo ch'egli dichiarò d'essere nato nel 1839; ha quindi circa 50 anni, mentre ne dimostra 30. Accusò anche, come primo incomodo della vecchiaia, la propria mancanza di memoria. Ebbe un momento di successo quando dichiarò spartanamente che se avesse saputo che la Oldani (colla quale era in buona relazione) affittava le camere a ore, non avrebbe più messo piede in casa sua. Era chiamato a dar spiegazioni circa le proprie cambiali rilasciate alla Oldani e da costei presentate al processo come quelle dimenticate sul pavimento dagli assassini. Ma fu smentito perchè il Giraud dichiarò aver fatto quelle cambiali dal novembre al dicembre, quindi dopo il delitto.

Prima che cominciassero le arringhe sorsero due incidenti vivaci. Il Pubblico Ministero chiese si desse lettura d'una nota relativa al processo per falso in atto pubblico intentato a Bologna contro la Ravetta, a proposito di quella tale soppressione di stato d'una infante di cui v'ho ripetutamente parlato. L'avv. Bonacchi, difensore della Ravetta, vi si oppose con molta energia, sollevando formale incidente. Il Tribunale però gli diede torto.

Il secondo incidente sorse tra il Beneschi e l'avvocato Alasina, rappresentante la P. C. della vecchia Oldani.

L'avv. Beneschi aveva dichiarato che — una volta letto il documento — si sentirebbero in proposito le ragioni della Ravetta (finora soltanto inquisita) e dell'Origoni. Presidente e procuratore del re esprimono il loro parere contrario a ciò; l'avv. Alasina invece disse che sarebbe d'accordo per la deposizione della Ravetta, non così però per quella dell'Origoni. Questa distinzione fu la scintilla per una sfuriata da parte del Beneschi.

— Voi — gridava — volete danneggiare nel morale la Ravetta, senza lasciare che si difenda; ciò è barbaro. Volete che risulti l'imputazione d'un crimine, ma impedirne la disciplina.

Pubblico Ministero, presidente ed avv. Alasina protestarono.

Finalmente la Corte si ritira per deliberare, ed anche questa volta dà torto al Beneschi. Parlarono quindi l'avv. Marconi, della Parte Civile, ed il Pubblico Ministero. Quest'ultimo fa furore nelle sue conclusioni. Ad un certo punto la sua logica spietata contro la Ravetta fa sì che costei dà in singhiozzi; a poco alla volta è presa da una specie di convulso: uria, emania. Ed è costretti a portarla via.

L'oratore intanto prosegue nella sua inesorabile disamina, sostenendo per lui la complicità necessaria in aggressione con mancato omicidio.

— Non lasciatevi commuovere — conclude — dal pianto di questa donna, la quale fu il braccio, la mente, l'anima dell'impresa criminosa.

Un particolare strano: quando si lessero i documenti relativi alla Ravetta, ne venne comunicato uno in cui si accennava ad una condanna a sei anni di reclusione inflitta al di lei legittimo marito Giovanni De Benedetti.

— Cosa avete a dire? — le chiese il presidente.

E lei, con aria stupita:

— Ma questa è la prima che sento; non l'avevo mai saputo.

Per quanto si tratti di coniugi separati, è un po' grossa.

Solito risse.

(Tribunale Correzionale di Torino).

Nelle ore pomeridiane del 24 novembre scorso si trovavano nella trattoria dell'*Aquila*, sul corso Regina Margherita, due comitive. Di una facevano parte certo Cattellino Domenico, dell'altra certi Podio Cesare e Maccagno Michele.

Dopo aver bevuto e cantato per scacciare la malinconia a qualcuno che doveva essere chiamato alla leva, uscirono.

Per la strada si impegnò una rissa per futili motivi; i coltelli fecero la loro apparizione, e chi ne ebbe la peggio fu il Cattellino, il quale ricevette una ferita all'arteria femorale, per la quale morì prima di essere trasportato all'Ospedale.

Furono arrestati tutti i rissanti, ma in seguito si rilasciarono e furono ritenuti il Podio quale colpevole di latrimento seguito da morte colla scusante della grave provocazione ed il Maccagno quale complice in detto reato.

Fu accertato che il Podio quella sera brandiva un coltello che tentò di sbarazzarsi appena arrestato. Egli inoltre avrebbe confessato ai compagni, prima dell'arresto, di esser l'autore della ferita mortale; i testi poi all'udienza affermarono esser egli l'autore del colpo mortale.

Contro il Maccagno stava il fatto di aver eccitata la rissa e di esser stato visto con un coltello in mano.

Il Podio però, non contento di quanto aveva già compiuto, volle rendersi responsabile di altro reato. Nella notte stessa del fatto si recò con una ragazza sedicenne, certa Cinquini Gilda, in un'osteria e dormì con essa come aveva fatto altra volta. Questo fatto gli valse l'accusa di oscitamento alla carriera (quantunque la Cinquini non fosse uno stinco di santo).

Il Tribunale condannò il Podio ad un anno di carcere pel ferimento ed a sei giorni pel secondo reato. Assolse il Maccagno.

Difensore del Maccagno avv. Vittorio Lattes, del Podio avv. Alfredo Chiappero; P. M. Frola; presidente Gavotti; giudici Bruni e Quara.

Corte d'Appello di Torino.

Come abbiamo annunziato, ieri ma tina, alle 11 1/2, davanti alla nostra Corte d'appello cominciò il processo Nasi-Mosca. Sul banco dell'accusa sedevano il signor Ettore Mosca e il tipografo Valentino. Il Mosca confermò pienamente quanto aveva detto in sua difesa davanti al Tribunale. Il Valentino, confermando la sua ignoranza sul contenuto dell'opuscolo, aggiunse che il Mosca, dopo che erano già pubblicate 3.00 copie, ne ritirò una dicendogli che voleva mandarla a Milano. Dopo qualche giorno riportò l'opuscolo corretto in modo che si dovette rifare la tiratura per intero. Il Mosca negò recisamente una tale asserzione.

Relatore della causa il consigliere cav. Giorgetti — Presidente il cav. Croce — P. M. cav. Ferrari — Difensori del Mosca gli avvocati Mariani ed Alasia; del Valentino l'avv. Carrola, incaricato d'ufficio al principiar della causa. La Parte Civile è rappresentata dal procuratore Mediana, assistito dall'avvocato Salsa.

Nell'udienza di oggi parlò l'avvocato Carrola per il Valentino, sostenendo la sua piena ignoranza del contenuto dell'opuscolo e quindi la sua irresponsabilità giuridica. Oggi parleranno i difensori del Mosca e l'oratore della Parte Civile.

Bollettino giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), M. ore 3,50 pom. — Il *Bollettino di grazia e giustizia* pubblica, tra le altre, le seguenti nomine, promozioni e disposizioni:

Forenti, consigliere d'Appello a Lucca, applicato a Torino, è nominato consigliere presso la Corte di cassazione di Torino — Onnis, consigliere d'Appello a Roma, è applicato presso la Corte di cassazione di Torino — Fiecca, consigliere d'Appello a Catanzaro, è trasferito in detta qualità a Cagliari — Folcieri, presidente di Tribunale a Cosenza, è nominato consigliere d'Appello ad Aquila — Mazzo, procuratore del Re a Milano, è nominato reggente sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello a Milano — Comini, procuratore del Re a Vercelli, è trasferito in detta qualità a Milano — A. Piccioni e Boriotti, consiglieri applicati presso la Corte di cassazione a Torino, viene assegnata l'indennità di mille lire — Decaralli, giudice di Tribunale a Rovigo, è collocato a riposo — Tiuma, giudice di Tribunale a Genova, è trasferito a Cuneo — Pasquali Ernesto, aggiunto giudiziario a Milano, è nominato giudice di Tribunale a Belluno — Torri, aggiunto giudiziario a Oneglia, è trasferito al Tribunale di Parma coll'incarico di adempiere alle funzioni di Pubblico Ministero — Bona, aggiunto giudiziario ad Acqui, è trasferito a Torino — Spingardi, aggiunto giudiziario ad Alessandria, è nominato giudice di Tribunale e destinato a Chieti — Cavalli, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato sostituto procuratore del Re a Potenza — Carron-Ceva, aggiunto giudiziario a Biella, è nominato sostituto procuratore del Re a Trapani — Piola, aggiunto giudiziario a Roma, è trasferito al Tribunale d'Acqui coll'incarico di disimpegnare le funzioni di Pubblico Ministero — Unia, pretore a Capriata, è trasferito a Bistagno — Tuneri, pretore a Morbegno, è trasferito a Milano — Denina, pretore a Cumiana, è trasferito a Treviso.

Guillet, pretore a Moncalieri, è trasferito a Torino, alla Pretura del Borgo San Salvatore — Mazzucchelli, pretore al secondo mandamento di Casale, è trasferito al primo mandamento della medesima città — Sandi, pretore a Mombello, è trasferito a Casale — Sperza, pretore a Borgo, è trasferito a Novara — Argenta, pretore a Piano, è collocato a riposo dietro sua domanda — Sono accettate le dimissioni date da Tempo, vice-pretore a Fiano — Perino, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Fiano — Traverso, cancelliere del Tribunale di commercio a Genova, è destinato alla Corte d'appello ivi in servizio temporaneo — Enrico Giuseppe, cancelliere del Tribunale di commercio a Novi, è destinato al Tribunale civile ivi — Bonzio, cancelliere del Tribunale di commercio di Chiavari, è destinato al Tribunale civile ivi — Gamalotti, cancelliere, a Sacerdote, vice-cancelliere presso il Tribunale di commercio a Torino, sono destinati al Tribunale civile ivi — Bertolino, cancelliere presso il Tribunale di commercio a Savona, è trasferito al Tribunale civile a Domo-la-sola.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — Una truffa al lotto. — Giuseppe Tramontano, ricevitore del Banco lotto N. 128, aveva per commesso un tal Federico Zamparelli, di anni 17. Questo commesso ideò una truffa di nuovo genere.

Addetto alla scrittura delle giuocate, rimase in bianco una casellina e si affrettò a riempirla non appena seppe da un tal Francesco Prisco i numeri usciti, e poi trascrisse i numeri su d'un biglietto e lo consegnò a un tal Giuseppe Mazzarella, il quale si recò al Banco lotto, presentò il biglietto di vincita e fu pagato.

Il povero Tramontano ebbe ad accorgersi della truffa col quando, recatosi alla Direzione del lotto, ebbe a sapere che la bolletta di vincita era falsa. Ora il ricevitore ha presentato querela, e la polizia hanno tratto in arresto il commesso Zamparelli e i suoi due complici.

REGGIO CALABRIA. — Suicida a sette anni. — Pochi giorni or sono, a Scilla, una fanciulla a soli sette anni sottraevasi alla vita. Ella veniva su geniale e intelligente, quando l'avverso caso volle che rimanesse cieca di un occhio. Impressionata di tale avversità, la poverina di notte lasciò in casa e si recò lungi dal paese, in un'oscura valle, e quivi si precipitò in una cascata d'acqua e morì annegata.

BOLOGNA. — La fuga della principessa Dolgorouki. — I lettori ricordano la principessa Dolgorouki, che testè, al Vittorio Emanuele di Torino, si produsse col suo violino. Essa si trovava in questi giorni a Bologna e doveva andare a Piacenza. Gli avvisi erano fatti per la via, il pubblico si apprestava a correre ad ammirare la principessa... quando corse la voce che la principessa non era andata a Piacenza, ma da Bologna aveva preso il volo per ignoti lidi!...

Figuratevi la disperazione del signor Pessard de Saint-Cyr, *amministratore e segretario dei concerti della principessa*, e della Compagnia Lazzari, di cui essa doveva onorare gli spettacoli!

SAVONA. — (Nostre lett., 26 marzo). — (E.) — **La Società del Tiro a segno.** — Ieri hanno avuto luogo le votazioni per la nomina dell'ufficio di presidenza della Società del Tiro a segno. La lotta è stata vivissima, trattandosi di escludere dalla carica di presidente il signor Foglietti, ex-ufficiale dell'esercito ed ora distinto spedizioniere nella nostra città, per merito incontrastabile del quale la Società stessa trovasi in prospere condizioni. Si dice che il Foglietti peccasse di troppo autoritarismo nella sua amministrazione, e da ciò l'idea di escluderlo, dimenticando il bene per ricordare il male. Ed il Foglietti venne difatti escluso, non avendo riportato che pochissimi voti in confronto di quelli ottenuti dalla lista avversaria.

— **La settimana Santa.** — La settimana Santa è cominciata coll'esposizione della cosidetta *macchina*. Alla Cattedrale si riversa questa sera una folla di popolo per ammirare il *grandioso* effetto dell'altar maggiore, dove risplende, disposta in ordine per mezzo d'impalcati, una quantità stragrande di ceri d'ogni dimensione. A questo lusso d'illuminazione il popolino ha dato nome di macchina, e con questo nimbo la serie degli spettacoli della settimana Santa.

Quest'anno però mancherà la parodia della *Cena Domini*, solita a tenersi nel giovedì Santo. Le diverse Opere pie, per cura delle quali veniva negli scorsi anni imbandita la mensa a tredici lazzaroni rappresentanti Cristo cogli apostoli, hanno capito che certe riproduzioni più o meno teatrali rasentano il ridicolismo, ed hanno quindi deliberato di servirsi della somma già destinata alla *Cena Domini* per istituire cinque posti gratuiti nell'Asilo infantile.

Meno male!

VENEZIA. — La regina alla memoria di Favretto. — Telegrafano da Venezia che al Consiglio comunale, nella ultima seduta, il sindaco ha letto una lettera della marchesa di Villamarina, segretaria della Regina, volendo onorare la memoria del defunto Favretto, che ella aveva tanto stimato, aveva fatto eseguire dallo scultore Tabacchi una corona di bronzo da deporre sulla tomba del compianto pittore, e la inviava al sindaco a questo scopo, pregandolo di darne partecipazione alla famiglia.

Il sindaco aggiunse che disporrà tutto per la modesta cerimonia, e di eseguire la volontà della Regina.

Tutti i consiglieri si alzarono plaudendo al pensiero nobilissimo della Sovrana.

PIEMONTE.

NOVARA (Nostre lettere, 25 marzo) — (Grumo) — **La beneficenza a Novara.** — È oltremodo soddisfacente il vedere come così generosamente si applichi la beneficenza a Novara. Senza parlarvi di una elargizione fatta dalla Banca Popolare ai principali Istituti di beneficenza cittadini, cosa ormai abituale, posso però accertarvi che gli avanzi fatti dal Comitato di beneficenza dello scorso carnevale raggiungono l'egregia cifra di 3000 lire, che saranno ripartite fra il Forno cooperativo, il Monte lagna, le Madri lattanti e le Cucine economiche. Presiedette l'adunanza il cav. Finazzi, il quale rivolse parole lusinghierissime all'indirizzo dei membri del Comitato.

È un'altra istituzione benefica è quella del Panificio economico, che tenne oggi assemblea. Questa Società, di cui temevasi lo scioglimento, ha ora una vita assicurata, grazie ad un'assidua ed intelligente Direzione, e funziona benissimo da calmiere.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
LE DONNE EMANCIPATE.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 28 marzo.

★ **Teatro Carignano.** — Una magnifica serata quella di ieri sera a beneficio della signora Teresa Laigheb-Migliotti. Anzi si può dire che è stata una beneficiata dei coniugi Laigheb, tanto simpatici al pubblici italiani. Il teatro era pieno, affollato di pubblico. Da un palchetto di proscenio assisteva allo spettacolo il generale Giulio Roca insieme con Edmondo De Amicis. Il programma non poteva essere più vario: *Nicarete*, eseguita aggregamente dalla Marini in unione col Laigheb e col Bracci; *Potafuoc* del Salvatori, *Nessuno va al campo* del Ferrari, e *La morte dell'uomo*, il monologo di *Gandolin*, che, detto da Laigheb, provocò risate e battimani irrefrenabili. La serata tutte è stata assai festeggiata dal pubblico e regalata di fiori.

★ **Una conferenza sulla Confederazione Argentina.** — Il barone Arturo di Castelnuovo, direttore della *Rivista della Confederazione Argentina* che si pubblica in Roma, tenne ieri sera alla Società promotrice dell'industria nazionale una conferenza sulle condizioni della suddetta repubblica americana e sull'emigrazione italiana al Plata. La visita del generale Giulio Roca a Torino rende tale argomento d'attualità, e perciò un pubblico scelto e abbastanza numeroso era intervenuto a udire la parola così competente del conferenziere; si notava fra gli astanti il sindaco comm. Voli.

Dopo aver dimostrato come la Confederazione della Plata possa riuscire uno fra i più frutiferi sbocchi del commercio italiano, deplorò che ai nostri abbiano una importazione maggiore della nostra nei porti di quella repubblica, quantunque i nostri soli emigrati siano di gran lunga più numerosi che quelli delle altre sei nazioni prese insieme. Difatti l'importazione dei prodotti italiani alla Plata non raggiunge che il valore di sette milioni di lire.

Il conferenziere passò quindi a enumerare i mezzi migliori d'ovviare a tali dolorosi fatti. Disse che i nostri industriali debbono studiare i bisogni dei loro clienti americani, non dissimulare i loro prodotti sotto marche di fabbriche straniere, esportare roba buona ed a prezzi onesti, dando speciale sviluppo al commercio delle sete, delle tappezzerie, dei vini, dei filati in lana e cotone.

Parlò infine della floridezza della nostra colonia alla Plata, la cui proprietà edilizia nella sola Buenos-Ayres raggiunge la cifra di 40 milioni di scudi; delle 11 mila botteghe della stessa città, ben 8 mila appartengono a nostri connazionali.

La conferenza del Castelnuovo, che dimostra in lui profonda conoscenza della Repubblica Argentina, venne accolta da unanimi applausi; i principali personaggi intervenuti vollero stringere la mano al valoroso pubblicista e congratularsi seco.

★ **La violinista Lamiraux.** — Ci telegrafano da Messina che la violinista torinese Elena Lamiraux, reduce dai trionfi di Palermo, diede un concerto nella sala del Municipio, in presenza alle Autorità, alla Stampa e ad un gran numero di signore e signori, destando un vero entusiasmo. Ce ne congratuliamo vivamente colla nostra concittadina.

★ **La nuova Compagnia Roncoroni.** — Il viaggio artistico e trionfale compiuto dall'Emanuel attraverso l'America del sud, e quello che a giorni intraprenderà di nuovo, pare facciano esempio. Infatti un'altra Compagnia drammatica s'accinge a portare oltremare il nome italiano e a certamente illustrarlo: la Compagnia che sta ora rimandosi sotto le bandiere dell'attore brillante Roncoroni, conosciuto favorevolmente a Torino. Per questi ultimi giorni di marzo egli è ancora a Firenze a raccogliere allori colla Duse, ma col primo aprile lo vedremo sulle scene del nostro teatro Gerbino, dove si fermerà tutto il mese. Ai primi di maggio il Roncoroni partirà colla Compagnia alla volta di Buenos-Ayres.

Prepariamoci frattanto a dargli il benvenuto.

★ **Accademia Reale delle Scienze di Torino.** (*Classe delle Scienze morali, storiche e filologiche.*) — Adunanza del 20 febbraio 1887.

Presiede il signor professore A. Fabretti, vice-presidente.

Il socio barone Manno presenta alla Classe, per parte dei loro autori, due volumi: Tondini del Quarenghi, Cesare: *Sui vantaggi e la possibilità dell'adozione generale del Calendario Gregoriano* (Milano, 1886) — Venturione, P. Alberto Maria: *Studi recenti sopra i Nuraghi e loro importanza* (Frato, 1886); e fa alcune sue osservazioni sui due volumi da lui presentati e specialmente sul volume del Tondini del Quarenghi, di cui egli loda lo scopo.

Il socio prof. Cognetti de Martiis si associa all'elogio fatto del Tondini del Quarenghi che lavora, egli dice, intorno a due scopi elevati e degni di lode: la concordia, cioè, tra la Chiesa Ortodossa e la Cattolica, e la estensione del Calendario Gregoriano nei paesi ove non fu ancora adottato e specialmente nell'Europa Orientale.

Propone perciò che l'Accademia, seguendo l'esempio dell'Istituto Lombardo, nomini una Commissione incaricata di prendere in esame l'opuscolo del Tondini e studiarne la questione.

Il socio prof. Luigi Schiaparelli fa una lettura sulla etnografia della Persia antica, anteriore alle immigrazioni Ariane. Passati in rivista, critica le principali opinioni degli scrittori antichi e dei filologi moderni; su quell'argomento egli conchiude coll'affermare nella Persia l'origine della popolazione antiariana essere stata mista di Turanici nella parte settentrionale dell'altipiano Franico e di Malesi nella meridionale.

Fanno sul lavoro letto dal prof. Schiaparelli alcune osservazioni il segretario perpetuo ed il socio Flechia.

★ **Nuove pubblicazioni musicali.** — Ho promesso di spigolare ancora nel campo delle pubblicazioni torinesi, ma non mi vi indugierò certo. Invero (parlo naturalmente soltanto dei pezzi invitanti), ad eccezione di un valser del Paglino: *Addio alla danza* (Giudici e Strada), notevole per una certa eleganza, per ispontaneità ed accuratezza di forma; un *Andante* barcarola del D'Albert facile e melodica composizione per canto e pianoforte (Bianchi); ed un geniale e promettente *Scherzo* del Vilianis (Giudici e Strada), il resto è secondo il mio debole parere, gramigna o — il che è peggio — spighe alte e superbe ma vuote.

Ed eccomi a Milano. Qui non accennerò certo alla eleganza delle edizioni, alla nitidità della calcografia, alla correttezza del testo, alla operosità veramente grande e tale da bastare sola a conservare all'Italia il primato nel campo delle pubblicazioni musicali. Non è infatti delle edizioni più recenti della Casa Ricordi e Lucca che io mi accingo a dire in breve, come lo spazio consente?

Comincio piuttosto senz'altro con un nome caro all'arte torinese, e giustamente apprezzato in tutta Italia: quello di Giuseppe Capitani. Già l'anno scorso m'accadde di soffermarmi intorno al suo modo di comporre, genuino, elegante, spigliato, che sa tenere la via di mezzo tra il fare pedestre della maggior parte degli scrittori di ballabili e le ricercatezze troppo spinte e tali da togliere alla musica per danza il suo principale carattere, quello della spontaneità, della *ballabilità*, di alcuni altri compositori.

Dovrei ripetermi quest'anno per le *Veglie d'inverno* (Ed. Ricordi), nuovo *album* di danze, ove ancora una volta il Capitani, colla semplicità alcune volte forzata per evitare soverchie difficoltà d'esecuzione, sa tuttavia dimostrarsi scrittore di gusto, mentre il ballabile conserva quel carattere *entraînant* che non si scompagna mai dalla genialità del Capitani.

Con Giuseppe Capitani sono Marco Sala. Chi non conosce i valzer di Marco Sala, di questo scrittore così originale, così bizzarro, così fine e delicato, di cui caratteristica principale è l'odio per tutto ciò che può parere semplice, volgare, così da lasciarsi trascinare talora dalla smania di novità a strane ricercatezze, ad una forma che rasenta molto davvicino il barocco?

Intanto *Venezia bella*, le *Tre verbene*, *Foglie cadenti*, *Note danzanti* ed altri valzer del Sala un po' d'influenza la debbono pure anch'essi aver esercitata sui nostri giovani; e in oggi è già notevole la tendenza a dare al ballabile una forma più eletta, più accurata, lasciando ai mestieranti ed ai dilettanti da dozzina i vecchi, banali e convenzionali accompagnamenti d'un tempo, ed un po' di merito credo che l'abbia pure Marco Sala.

Quest'anno peraltro egli, come il Capitani, volle restringersi, per così dire, in più limitati confini, e scrisse un *album* di danze, *Ultimi raggi* (Ed. Ricordi), semplice e facile, ma in cui alla facilità e semplicità s'uniscono indubitatamente freschezza di melodie, spontaneità, e sovratutto eleganza.

E. FERRETTINI.

★ **Il Risorgimento italiano.** — La storia del risorgimento italiano, alla cui pubblicazione gli editori L. Roux e Comp. stanno ora attendendo, riescirà un'opera molto interessante, poichè comprenderà la narrazione di tutte le vicende nostre dall'epoca della rivoluzione ai giorni nostri.

Carlo Tivaroni, autore di altri pregiati lavori, ha inteso di fare un'opera che non solo potesse servire ai dotti, ma che potesse andare per le mani di tutti, e colla chiara esposizione e colla semplicità dello stile ha cercato di ottenere il suo scopo.

Gli editori per parte loro hanno assecondato l'autore nell'intento di fare un'opera popolare stabilendo tenue il prezzo dei parecchi volumi di cui si comporrà l'opera di cui discorriamo.

La prima parte della storia del Tivaroni è dedicata all'*Italia prima della rivoluzione francese*.

Qual differenza fra l'Italia d'oggi e quella del secolo passato!

E d'altra parte Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri gettavano già fino d'allora i germi del nostro risorgimento civile.

Il primo volume sarà pubblicato fra pochi giorni e conterrà di 400 pagine. Presso tutti i principali librai, L. 3.

★ **Gli abbonati alla *Revue Illustrée*,** mediante l'aggiunta di L. 2 al prezzo d'abbonamento annuo, avranno diritto ad un *Album* della *Galerie Contemporaine*. È una splendido volume in-4°, che comprenda 12 biografie, fac-simili d'autografi e 12 grandi ritratti prove fotografiche, tirate su bristol dalla Casa Goupil, riccamente legato con ferri speciali.

Rivolgersi alla *Libreria L. Roux e C.*, Galleria Subalpina.

CRONACA

Mercoledì, 28 marzo.

Nuova appendice.

Come finisce bene il romanzo di Tu, Bentzon! Voi tutte, lettrici, sorriderete alla buona Elena che, abbandonati i libri del mestiere, ha incominciato la sua missione, la missione santa della donna, quella di confortare coll'affetto e colle cure noi poveri uomini gettati nelle battaglie della vita!...

Ma lasciamo andare queste cose! Sappiate adunque, cortesi lettrici, che domani incomincieremo la pubblicazione di un nuovo racconto. L'autore di esso lo conoscete già: è lo stesso che vi ha commosso coi casi di Carlotta e che vi ha intenerite collo studio del dolce carattere e del santo affetto di Flavia.

Nel nuovo racconto di Gérald, il ***Matrimonio di Alice***, troverete, gentili lettrici, lo studio accurato dei caratteri, l'eleganza della forma che avete potuto apprezzare nei precedenti lavori suoi da noi pubblicati.

Riparazioni di tettoie di mercato sulle piazze Bodoni ed Emanuele Filiberto. — Come noto, in seguito alla straordinaria nevicata avvenuta negli ultimi giorni di febbraio scorso, crollò la parte centrale sottostante del mercato in piazza Bodoni.

Fortunatamente non si ebbero a lamentare danni alle persone; ma il materiale rimase completamente rovinato, perciò si dovrà ricostruire a nuovo la copertura caduta.

L'Ufficio tecnico municipale ha compilato il relativo progetto, secondo il quale la nuova armatura consta di otto cantine, formate con ferri a traliccio che poggiano le travi pure di ferro trasversali, su cui sarà disposta l'intelaiatura di legno che sopporterà la copertura propriamente detta, formata con lastre di ferro ondulato e galvanizzate.

Contemporaneamente si dovranno rinforzare alcune armature della parte periferica, rinnovare i banchi dei rivenditori e riparare i minori danni recati dalla caduta del tetto al pavimento ed ai muri.

La spesa occorrente è calcolata come infra:

1. Armatura e tetto completo	L. 15,000
2. Banchi e minori ristauri	» 5,000
3. Rinforzo di armature periferiche ed imprevisti	» 3,600
Totale	L. 23,600

Inoltre occorre riparare ai danni arrecati pure dalla neve alle copertura, alle docce ed ai tubi delle tettoie e trabacche di levante in piazza Emanuele Filiberto, la cui spesa è preventivata in L. 4500.

Stante l'assoluta urgenza delle provviste e dei lavori di cui si tratta, si propone di commetterne l'esecuzione a trattativa privata in tre lotti rifiettenti: 1° il tetto; 2° i banchi; 3° le lastre di marmo pei banchi.

Gli altri ristauri di minor importanza e la parte muraria per la posa in opera delle armature saranno convenientemente accollate alle varie imprese di mantenimento in corso.

Per tal modo le riparazioni potranno essere compiute in giugno prossimo.

Le altre provviste ed opere saranno assoggettate agli ultimi capitolati che regolarono recentemente consimili forniture.

La Giunta approvò il progetto e capitolato, nonchè l'assentimento dei ristauri di minor importanza poi mezzo delle varie imprese di mantenimento in corso;

Mandò quindi preparare al Consiglio comunale di autorizzare:

1. La concessione d'appalto a trattativa privata, previa permissione del prefetto della provincia, a sensi dell'art. 128 della legge comunale 20 marzo 1865;

2. Il prelevamento dalla spesa complessiva di L. 27,250, per insufficienza del fondo assegnato nel bilancio corrente alla manutenzione dei caseggiati municipali, sui fondi materiali di cassa, entro regolare iscrizione nel bilancio per l'anno 1888.

L'antico Ospedale Mauriziano in via Basilica ed il suo riadattamento. — Si è concluso testè fra l'Amministrazione dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e la ditta fratelli Marsaglia un contratto di cessione della parte d'isolato in via Basilica, ove avova sede l'antico Ospedale dell'Ordine Mauriziano. La ditta Marsaglia ha intenzione di ridurre quell'ampio fabbricato e di adattarlo per modo da servire ad abitazione civile. Inoltre, attraverso l'isolato da via della Basilica a piazza Emanuele Filiberto, verrà aperta una comoda galleria vetrata di 6 od 8 metri di larghezza, la quale, con bracci trasversali, comunicherà anche coi portici di piazza Milano e forse anche colla piazzetta di Porta Palatina.

È tutto un lavoro di ricostruzione e di adattamento su vasta scala che la ditta Marsaglia si accinge a fare: ne diamo lieti l'annunzio, persuasi che questa nuova opera edilizia gioverà non solo, ma abbellirà e renderà più popolato quel quartiere della città nostra.

Una corona di bronzo pel defunto Imperatore. — Alcuni signori, appartenenti alla colonia tedesca della nostra città, decisero di spedire a Berlino, per ornarne la tomba del glorioso imperatore Guglielmo, una corona di bronzo, decorata coi nastri tricolori di Germania e d'Italia. La ghirlanda è opera artistica dei distinti nostri concittadini fratelli Colla. Sebbene questa dimostrazione rivesta carattere affatto privato, pure, fra alcuni giorni, la corona verrà esposta nelle vetrine del noto cappellaio Bianchi, sotto i portici di piazza Castello.

Nuovo orario sulla linea Torino-Milano. — A cominciare da oggi, 28, i treni della linea Torino-Milano, e diramazioni, saranno regolati dal seguente orario:

Partenza da Torino per Milano (Porta Nuova): ore 4,42 - 4,52 (per Aosta) - 6,30 - 8,31 - 9,35 (per Aosta) - 10,55 antim. — 2,20 - 2,40 (per Ivrea) - 4,15 - 5,50 (per Novara) - 7,20 pomerid.

Partenze da Milano per Torino: ore 3,25 - 6,50 - 10,30 - 11,7 antim. — 4,30 - 6,10 - 7,40 pomerid.

A datare dallo stesso giorno sulla linea Chivasso-Aosta venne introdotto un treno-merci con viaggiatori fra Ivrea-Aosta e ritorno.

Viaggi per Barcellona. — Sappiamo che si sono presi accordi fra le Amministrazioni ferroviarie italiane, francesi e spagnuole per istituire, in occasione dell'Esposizione internazionale che avrà luogo nella capitale della Catalogna dal Aprile a ottobre, dei biglietti di andata dalle principali stazioni italiane e ritorno da Barcellona, a prezzi ridotti e con validità di un mese.

Fu pure concretata l'istituzione di un viaggio circolare dalle primarie stazioni italiane a successivo itinerario Ventimiglia-Marsiglia-Barcellona-Valenza-Madrid-Valladolid-Bajona-Bordeaux o Modane.

Si studia pure un'altra combinazione con la Navigazione Generale Italiana per viaggi da Genova a Barcellona con l'andata e col ritorno per mare o per ferrovia. Anche per questo viaggio la validità del biglietto sarà di 30 giorni; e il prezzo sarà di circa 150 lire per la 1ª classe e lire 90 per la 2ª.

Oggetti in consegna al Municipio. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un anello d'argento con iniziali, una spilla d'oro con brillanti, un parapioggia di seta ed un portafogli.

Biglietti falsi da L. 25. — Sono in giro biglietti falsi da L. 25 della Banca Nazionale.

Questi biglietti si distinguono dai buoni per la cifra che indica le lire, la quale non è così nitida come quella dei biglietti veri, per la mancanza di certe linee, che si può scoprire dal confronto.

Di più, i falsi biglietti sono un po' più grandi dei buoni.

Un mazzo di grimaldelli. — La scorsa notte ladri ignoti penetrarono, mediante scassinamento, nel laboratorio da fabbro ferraio tenuto dal signor Gianchetti Pietro, in via Madama Cristina, e si appropriarono un mazzo di grimaldelli.

In flagrante furto. — Lunedì scorso le guardie di P. S. della sezione Monconisio arrestarono certo Bernardi Enrico perchè sorpreso nell'abitazione del signor Fantini, ove era penetrato mediante chiave falsa. Merita lode il sig. Fantini, il quale, con coraggio e prontezza, chiuse il ladro in casa fino all'arrivo delle guardie di P. S.

Morta in soffitta. — Un inquilino della casa Falchero, in via Ormea, N. 3, avvertiva il portinaio come una vecchia per nome Dasso Caterina d'anni 72 circa, abitante al piano soffitta, non si era più vista uscire fino da domenica. Il portinaio, sospettando qualche disgrazia, ne diede avviso al delegato di P. S. della sezione Borgo nuovo, il quale, recatosi sul luogo e penetrato nella soffitta, trovò la Dasso stesa sul pavimento, accanto al letto, già cadavere. Il dottore stesso che visitò la infelice abbe a dichiarare che la morte era avvenuta in seguito ad un insulto apoplettico e che datava da circa 24 ore.

Borseggio e truffa. — La guardie di pubblica sicurezza della brigata Palazzo Madama arrestarono certo Tarizzo Eugenio, d'anni 20, autore di borseggio d'un portamonete contenente 35 lire e di truffa commessa poco prima in via della Palma a danno di Monaco Nicola.

Due braccialetti d'oro. — Vennero sequestrati due braccialetti d'oro che si ritengono di provenienza furtiva. — Rivolgersi all'Ufficio di Questura.

Arrestati. — M. Enrico, d'anni 18, perchè colpito da mandato di cattura; C. Giovanni, d'anni 21, perchè autore di furto e contravvenzione alla ammonizione, e poi per ozio e vagabondaggio.

A proposito di una rissa. — Il presidente del Circolo Asseretto ci prega di pubblicare che la rissa, di cui tenemmo parola nella Cronaca di lunedì, 26, avvenne fuori dei locali del Circolo e che dei cinque feriti uno solo, il meno grave, appartiene al Circolo Asseretto. Quanto al ferimento, esso non è poco e s'introdusse nel Circolo all'insaputa di tutti. Nel Circolo poi si osserva rigorosamente l'orario, che si protrae, al più tardi, fino alle 10 1/2 di sera. La rissa di domenica non avvenne per questioni di giuoco.

Valigia del pubblico. — *L'orario dell'Asilo centrale dei pacchi postali.* — Si desidera sapere perchè l'ufficio dei pacchi postali in via Carlo Alberto, angolo via Maria Vittoria, viene chiuso alle ore 6 pom., mentre tutti gli altri succursali della varie sezioni della città si chiudono alle ore 9 e quello della stazione di Porta Nuova alle ore 10. Non si capisce la differenza di tali regolamenti di chiusura negli uffici di una stessa città. Poichè gli abitanti delle varie sezioni ove esistono Succursali debbono essere preferiti a quelli di via Carlo Alberto, ove havvi l'ufficio principale ed esclusivo pel servizio dei soli pochi postali? Non si potrebbe ritornare un orario eguale per tutti, protraendo la chiusura di questo ufficio fino almeno alle ore otto?

SPETTACOLI — Mercoledì, 28 marzo.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — Lettere D. — *Il marito in campagna*, commedia. — *Il Sentimento della donna*, comm.

GERBINO, ore 8 1/2. — *Chi semina chi raccoglie*, provarbio. — *Il Cantico dei Cantici*, schizzo comico. — *Prestami tua moglie*, comm.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Bohemiens a Napoli*, scena. — *Un creditore dello Stato*, farsa. — Serata del l'attore S. Rosa.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *I compagni Prochazka*, comm. BALBO, ore 9 1/2. — *La

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1887-88.

Prodotti approssimativi del traffico

dall'11 al 20 marzo 1888

	ESERCIZIO corrente		ESERCIZIO precedente		Aumento		Diminuzione	
(1) Chilometri (Rete principale in esercizio	4050		4027					
» secondaria	531 4581		423 4450		131		—	
Media in esercizio	4566		4404		162		—	
Viaggiatori	1,146,580	04	1,123, 0[illegible]	49	22,[illegible]74	55	—	—
Bagagli e Cani	60,075	03	59,492	01	582	40	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	806,288	49	790,477	83	15,700	66	—	—
Merci a piccola velocità	1,502,347	70	1,571,[illegible]87	1	—	—	69 089	4[illegible]
(2) TOTALE	3,[illegible]15,341	20	3,045,063	6	—	—	29,-21	80

Prodotti dal 1° luglio 1887 al 20 marzo 1888.

Viaggiatori	33,110,313	36	31,906,872	15	1,[illegible]89,441	21	—	—
Bagagli e Cani	1,638,487	82	1,503,191	86	135,296	02	—	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	8,2 7,845	52	7,6[illegible],015	9[illegible]	682,829	68	—	—
Merci a piccola velocità	41,848,[illegible]8	83	38,854,878	75	2,993,302	08	—	—
(2) TOTALE	84,881,727	53	79,189,338	67	5,694,228	99	—	—

(3) ***Prodotto per chilometro***

della decade	651	56	6[illegible]8	31	—	—	[illegible]6	35
riassuntivo	18,60[illegible]	8	18,088	14	608	94	—	—

(1) *Compresa la intera linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica (km 52).*
(2) » *la sola metà del prodotto della linea Milano-Chiasso, comune coll'Adriatica.*
(3) *Tenendo conto della sola metà*

ECONOMIA
SOLIDITA'
ED
ELEGANZA

Prezzi limitati
e senza tema
di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per **illuminazione a gaz** E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE
COMPLETE A GAZ
con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A gaz

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO
all'industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.ia
via Carlo Alberto, 22, TORINO

del più recenti e perfezionati sistemi
ESEGUISCONSI PREVENTIVI
1230

PERCHÈ

L'EMULSIONE SCOTT

d'Olio puro di Fegato di Merluzzo
con IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Ha stato all'unanimità accettata dalla Facoltà Medica e generalmente dichiarata il preparato più
PERFETTO, EFFICACE E RAZIONALE
Bin qui prodotto per la guarigione della

TISI INCIPIENTE, TOSSE OSTINATA, BRONCHITE, CATARRO, E DELLE AFFEZIONI DEL PETTO E DELLA TRACHEA.

PERCHÈ Nella sua composizione senza secreti s'entrano solo delle sostanze pure.

PERCHÈ Il suo sapore gradevole ne facilità l'amministrazione in ispecie ai Bambini.

PERCHÈ Essendo facilmente digeribile gli stomachi più deboli la sopportano senza difficoltà.

PERCHÈ La sua azione terapeutica si manifesta in proporzioni TRE VOLTE MAGGIORI DELL'OLIO DI MERLUZZO SEMPLICE; Sicchè sotto ogni rapporto è

DI GRAN LUNGA SUPERIORE AD OGNI ALTRO PREPARATO SIMILE, e finalmente

PERCHÈ Per la doppia azione dell'Olio di Merluzzo e della Glicerina, coll'aggiunta degli Ipofosfiti scientificamente proporzionati, le sue

POTENTI PROPRIETÀ RICOSTITUENTI E NUTRITIVE

Si manifestano in modo rapido ed ammirevole nei casi di

LINFATISMO, SCROFOLA, RACHITIDE NEI BAMBINI, ANEMIA, CLOROSI E DEBOLEZZA GENERALE.

Si vende in tutte le farmacie a L. 5 50 la bottiglia; L. 3 la mezza bottiglia e dai grossisti signori A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli, e *signori PAGANINI, VILLANI e C.*, Milano, Napoli, Bari. 772

SOCIETÀ ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 3,000,000. — Versato L. 2,750,000.

Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO Maggiore, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SUL L'OGLIO, VITTORIO, OZZANO presso Casal Monferrato, SENIGALLIA, NAUNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'oro dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

Prezzi e condizioni di tutta convenienza.

Produzione annua oltre un MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE Cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine soltanto le merce contenuta in sacchi od in barili portanti la Marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. H 621 M

Olio di fegato di merluzzo vero di Terranuova.

Quest'*olio*, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: ***Bromo, Jodo e Fosforo.*** — Bottiglie da L. **2, 4** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'***olio di fegato ferruginoso.*** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — ***Capsule elastiche*** di olio fegato di merluzzo. — Presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. — Si fanno spedizioni contro vaglia postale coll'aumento di cent. 50. 111

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 2
TORINO. 84

DONNE ITALIANE

Favorite l'industria Nazionale
Provate domandate ai vostri parrucchieri e giocatori di Domino **Amido al Borace Ganet.** Marca Italia. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze che, oltre a non corrodere, imbianchiscono purificando la dura e lucidano. Si stira con facilità.
Specialità A. GANET - Milano.
Attention. Amidi d'ogni sic.
H 82 M

Tessitura.

Abile capo-sala, capace di montare qualunque tessitura nuova in greggi e colorati, desidera cambiare posto. Andrebbe anche all'estero. Serie referenze.
Offerte alle iniziali **C 2303 M.**, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 1329 M

Vini da pasto

da bottiglia ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino da vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via S.te Chiara. 256

Società Italiana di Lavori Pubblici

Società Anonima con sede in Torino
via Santa Teresa, N. 2.
Capitale sociale L. 3,750,000 interamente versato.

Si avvertono i signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1887, deliberato dall'Assemblea generale del 26 marzo 1888 in lire **cinque** per Azione, sarà pagato dalla Cassa sociale a partire dal **2 aprile** prossimo, contro il ritiro del vaglia N. **25** e **26.**
Torino 27 marzo 1888.
1231 *L'Amministrazione.*

R. Economato Generale di Torino

Vendita di cereali.

Alle ore **10** antim. del **2 aprile** p. v., nell'ufficio del R. Economato Generale predetto (piazza Maria Teresa, N. 3), si procederà all'**incanto,** col metodo delle **offerte segrete,** delle seguenti specie di **cereali** esistenti nel castello di **Casanova** (Carmagnola), e ripartiti nei seguenti lotti, cioè:

Lotto 1° **Frumento** quintali **560** circa
» 2° **Segale** » **300** »
» 3° **Granoturco** » **510** »

Le offerte dovranno presentarsi o farsi pervenire all'ufficio predetto non più tardi del **2 aprile.**
L'incanto sarà definitivo. 1261

Di prossima pubblicazione:

INTORNO AL COLLOCAMENTO
DEI
DENTI ARTIFICIALI
Opuscolo del dott. M. GRAVIER
chirurgo-dentista, 11 bis, via Garibaldi, **Torino.**

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In esso è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

Vendita forzata.

Giovedì 29 corr. e succ., ore solite, si **venderanno** per cessata ragione i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, N. 21, piano secondo.** 1237

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in casselle da 6, 12, 25, 50 *bottiglie.*
1212

Barolo vecchio da dessert **Barolo amaro** per malati
Specialità **Vermouth** e **Vini da pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. **L. ALLIANI,** *Caffè Sardegna,* via Botero, N. 19, **Torino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1104

STRINGIMENTI URETRALI

GUARITI dal dott. TENCA, senza siringa e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, **Milano,** *via Passarella,* 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). H 886 M

Vendita giudiziale

di **villeggiatura - casina** con pezzo staccato, sull'ultima **14 aprile 1888** del Tribunale Civile di Torino.
Il corpo principale, di giornate 05,74, è esposto in vendita per L. **56,125.** C 1308
Per informazioni rivolgersi al cav. ZENARDI, via S.te Chiara, 5.

Pianoforti ed organi.

Vendita, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo, N. 2, Torino. 1210

D'affittare

1° ottobre — 3° piano:
Alloggio signorile di **12** vani, facente angolo a levante piazza Solferino e a giorno via Alfieri. — Per indirizzarsi al portinaio, N. 20. 1228

Phaéton nuovo

elegantissimo, **da vendere,** ad uno o due cavalli, con stallone snodato, occasione favorevole, per L. **1000.**
Dirigersi via Montebello, N. 20, dal portinaio. C 1233

Lezioni di Telegrafia

Via Vanchiglia, N. 10. 778

FERRO-CHINA BISLERI

Milano — **FELICE BISLERI** — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile.
Bibita all'acqua seltz e soda. H 1011 M
Vendasi in tutte le farmacie, droguerie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

MALATTIE DELLO
STOMACO
e del
FEGATO.
LE PILLOLE DI BRISTOL
PURAMENTE VEGETABILI
sono un perfetto specifico contro
LE COSTIPAZIONI
l'Indigestione, l'Itterizia
e tutti gl'incomodi
DEL FEGATO E DELLO STOMACO.
Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 120

In TORINO: Tabacco; Giordano; Garbiglietti; Taccone; Tusano; Giuseppe Chiara.
In Alessandria presso Domenico Mollard, farm.
In TORINO: F. Bocchi; T. Ferrero; Piano; G. B. Schiapparelli e Figli.

Enolito ferruginoso Verga.

Rigeneratore infallibile dei globuli sanguigni, riesce d'azione sicura in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue sia per natura, sia per abuso di vita. — Tonico, corroborante, utilissimo nelle inappetenze e languori di stomaco. — Prepararsi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *Torino.* 1209
Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano,* via Roma, e *G. B. Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. — Presso L. **1 80.**

La vera **FLORELINE**
TINTURA INGLESE
della Capigliatura elegante

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinforzano la cicatrice, il nutrimento e la bellezza naturale. Agisce prontamente e non lordisce mai nè macchia la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni si può usare come un pettine ogni volta il colore un aspetto certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la applicazione ogni 5 o 10 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore **Boggio.**

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia* L. **3 50.**
Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio,* via Barolo, 14; da *Giordano, Fontana, Foglino, Prato, Tarico, Tusano,* dai profumieri *Barker, Doriano, Cortese, Mondo, Pasquetta, Turelli, Profumeria delle Famiglie* e da *Costanzo;* a **Genova** *Bruzzo;* e **Milano, Roma** e **Napoli,** *Manzoni e C.* 119

Depurativi del sangue.

Sciroppo di **Salsapariglia** — Semplice L. **2** e **3** — Iodurata L. **10** e **6.** 874
Sciroppo Antisifilitico L. 10 e 6.
Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, Torino. — *Spedizione in provincia coll'aumento delle spese.*

Cacao tonico con ghiande
del Dottor Michaelis.

Fabbricato unicamente dai **Fratelli Stollwerck,**
COLONIA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia e delle L. L. Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

Affezioni catarrali degli organi digestivi, diarree croniche e specialmente diarree infantili.

Rimunerazione ricostituente dei fanciulli, gracilescenti e tutte le persone nervose e debilitate.

Questo rimedio è stato scientificamente combinato e preparato dal Dr. Michaelis, dietro iniziativa del Geh. Dr. Oscar Liebreich, Professore di Medicina all'università di Berlino.

Fu riconosciuto con numerosi esperimenti specialmente da quelli diretti dal Sig. Professore Dottore Gaster nell'clinica policlinica del Ospedale d'Augusta in Berlino, il valore terapeutico di questo preparato. Detto cacao viene preparato dai Fr. Stollwerck, Colonia, e posto in vendita mantenendo costantemente la composizione, la quale vien garantita da un costante controllo di esperti medici. (Vedi «Giornale tedesco settimanale di Medicina» No. 40. 1885.)

Sperimentato negli Ospedali nazionali ed esteri, specialmente di Milano, Napoli, Parigi, Berlino, Monaco etc.

Le analisi del Cacao tonico son chiaste dal Dr. Michaelis che furono seguite dai Signori Consiglieri intimi della Corte, Dr. R. Fresenius in Wiesbaden e J. König in Münster confermano l'utilità della composizione del preparato e provano il quantitativo contenuto di sostanze nutritive.

Agenti generali per l'Italia:
A. Manzoni & Co. Milano — Roma — Napoli.

Vendesi in *TORINO* da *Turisco, Turra* e *Prato.* 94

TORINO, 1888 — Tipografia G. BOUX e COMP.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (80)

LE DONNE EMANCIPATE

ROMANZO

DI

TH. BENTZON

Frattanto sua sorella eloggeva, pensosa la lettera di rifiuto scritta a Gilberto. Dopo aver viaggiato due volte, quella lettera era stata mandata dalla signora Durieu a Carlotta. La giovane in ciò aveva avuto in ciò una meravigliosa ispirazione.

Anche i meno savi, presso alla morte possono aver lampi di buon senso. Carlotta, moribonda, si diceva: « Disferò come potrò meglio il male che ho fatto. La prima volta che il signor Méran verrà, lo riceverò io. Gli dirò che il mio libro che ha fatto stampare per pietà o per calcolo, e di cui l'editore mi mandò le prime copie, non val proprio nulla; ma che ho in testa un altro romanzo, un romanzo vecchio come il mondo, di cui egli sarà Paolo ed Elena l'eroina. »

Disgraziatamente quella scena che Carlotta si compiaceva di preparare non doveva mai essere recitata. Gilberto ricevette, alla villa della signora di Cerilly, nei dintorni di Parigi, la lettera di partecipazione della morte della signorina Carlotta Erwin. L'ultima crisi era giunta fulminante al momento in cui meno la si aspettava.

XVI.

Un superbo articolo riprodotto da parecchi giornali devoti alla causa dell'emancipazione delle donne compariva nel giornale della signorina Hoggli. Carlotta Erwin v'era paragonata a Giorgio Sand ed a Giorgio Eliot, ma che dovette sorprendere un poco solo o chi non avevano mai inteso che il nome del giovine scrittore Carlo Wynor; ma quelli ignoranti non dovevano neppur leggere il giornale della signorina Hoggli, nè sapere che v'era spesso un genio incompreso al quale la posterità doveva render giustizia!

Mentre le ammiratrici di Carlotta Erwin andavano a gara a cantarne le lodi, Elena si sentiva doppiamente offesa e piangeva come una bambina.

I Durieu l'avevano presa seco loro, ed essa aveva data la preferenza a quella casa calma e patriarcale, sebbene tutte le amiche della sorella, anche le più povere, si fossero disputate l'onore di ospitarla nei primi giorni del suo lutto e della sua solitudine. In quella affettuosa rivendicazione vi entrava certamente molta generosità, ma anche il timor vago che, fra una da loro, ella non s'allontanasse pure dalla loro causa. Ahimè! nessuno poteva supporre quel terribile fallimento si preparasse! Fu poi in seguito agli avvenimenti che la signorina Hoggli credette dover paragonare i giardini di Tallancourt a quei giardini d'Armida dove gli eroi smarrivano la loro virtù e che la parola « suggestione » sfuggì o maledica » fu pronunciata dalla signorina Araminta Dupont a proposito della più naturale e più potente delle suggestioni, di quella che non ha nulla a che fare colla scienza, colla suggestione dell'amore.

Un cuore afflitto è più accessibile alla pietà che un cuore sereno: il giorno in cui Gilberto Méran più innamorato che mai, venne a rinnovare la sua domanda, Elena piangeva ancora la sorella, ma acconsentì, sorridendo fra le lagrime, a rinunciare alla carriera sua, ed a dedicarsi tutta al marito.

XVII.

Fra gli antichi amici delle signorine Erwin il matrimonio di Elena sollevò un vero scandalo: tutti insieme o col più perfetto accordo professizzarono che la signora Méran non avrebbe tardato a pentirsi della sua volontaria caduta.

Intanto la signora Durieu, per quanto soddisfatta fosse di quell'avvenimento preparato da lei, diceva al marito:

— Confessa però che i nostri amici cadono già nell'esagerazione. Sono decisi a vivere in campagna, a star lontani dal mondo. Elena, checchè ella faccia, vuol sempre essere originale. Credi, Paolo, che un uomo possa essere felice, completamente felice, con una donna superiore?

— Tutto dipende da ciò che vuol farne di quella donna: una serva, un idolo, un giocattolo o una compagna.

— Basta, mi pare impossibile che essi possano essere mai felici quanto lo siamo noi.

— Forse non lo sono allo stesso modo... più difficilmente, senza dubbio.

Avrebbe potuto aggiungere: « Più completamente anche; essi soli potranno godere di quella rara felicità che consiste nel penetrare nello spirito, nell'anima l'un dell'altro, nel pensare insieme ed allo stesso modo, come creature non di questo mondo. »

Ma nè il dottore, nè la moglie di lui credevano alla necessità, fra coniugi, di un'armonia intellettuale tanto profonda. Il signor Durieu s'acconsentì comunque di dire a Marta:

— Si può mai sapere, del resto, ciò che abbisogna ad un cacciatore di chimere quale è il mio amico Méran?

— Vedremo! — replicò Marta coll'accento d'una donna che dall'alto della sua sicurezza guardi gli altri tentare qualche pericoloso esperimento.

— Vedremo! — ripetevano con intenzioni molto meno benigne gli antichi habitués del cenacolo della via Racine.

Per sapere che ne era in realtà si sarebbe dovuto vedere, diciotto mesi dopo, ciò che avveniva a Tallancourt.

Il vecchio castello aveva preso l'aspetto ridente e piacevole delle case sempre abitate e continuamente restaurate ed abbellite. Le case, sorridiamolo, hanno un'anima, un'anima serena, allegra o triste che si riflette all'esterno. Nella gran camera blen dalla quale si vedeva il mare, il signore e la signora di Méran stavano conversando.

— Di' quello che vuoi e difendila quanto puoi, — diceva Elena ridendo; — ciò che tu ami in me è l'ombra d'una carmelitana!

La giovine donna era allora in tutto lo splendore della sua bellezza; l'amore, la salute, il riposo e la profonda felicità avevano aggiunto la loro nota al prestigio delle sue naturali attrattive, e l'avevano resa vieppiù affascinante.

— Che idea! — esclamò Gilberto. — Vicino a te, la mia carmelitana mi sembrerebbe brutta.

— Sta bene — disse Elena. — Cercherò dunque di non essere, io, più gelosa della signorina di Faverges di ciò che Tallancourt sia geloso delle tue antiche preferenze per lontane castrate. Ora ci appartieni assolutamente.

Assolutamente! Gilberto aveva rinunciato ai viaggi, a Parigi, al mondo. La sua vita, il suo mondo erano Elena e Carluccio. Carluccio dormiva nella culla nascosta fra i merletti. Elena si chinò su lui e lo baciò dolcemente.

— Sai, — ella riprese a bassa voce, — sai che, quando ci rifletto mi pare di trovarmi nel caso in cui si sarebbe trovata la tua carmelitana se avesse rinunziato alla sua vocazione per l'amore d'un uomo? Anch'io avevo fatto voti ai quali poi ho mancato. C'è del vero nella gran frase della signorina Hoggli. Ho disertato! Non posso negarlo.

— E te ne duoli? — le domandò Gilberto cingendole la vita col braccio e chinando la testa anche lui per baciare il piccolo dormente.

— No, — rispose Elena, — perchè « lui » mi dà ragione.

In quel punto il bambino aprì gli occhioni e sorrise alle belle creature che splendano il suo risveglio. Allora, nel gran silenzio della camera blen, s'udirono baci e dolci parole susurrate a mezza voce e risa confondentisi coi rumori indistinti della campagna e col sordo del mare.

FINE.